

Il Ku Klux Klan voterà per Goldwater

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SOTTOSCRIZIONE

ha raggiunto la somma di 729.901.780 lire pari a quasi la metà dell'obiettivo di un miliardo e mezzo

(A pag. 2 la graduatoria)

Da tutto il Paese giungono messaggi che auspicano una pronta guarigione

ANSIA PER TOGLIATTI COLPITO DA UN ATTACCO CEREBRALE

Il malore lo ha colto durante la visita al campo dei pionieri «Artek» presso Yalta - Il comunicato diffuso dalla «Tass» - Il pronto intervento di insigni clinici sovietici - Ieri sera sono giunti il compagno Longo e il prof. Mario Spallone - Gli auguri di Krusciov recati dalla moglie Nina e dalla figlia Rada

Dal nostro inviato

YALTA, 14

Il compagno Togliatti è stato colpito ieri nel tardo pomeriggio da un attacco cerebrale, mentre si trovava in visita al celebre campo dei pionieri di Artek in Crimea. Prontamente soccorso dai dottori del luogo e dagli specialisti giunti dagli ospedali di Sinfjerpoli e di Yalta, egli è adesso curato da alcuni dei più noti medici dell'URSS. Le sue condizioni sono giudicate «serie». Durante tutta la giornata odierna lo stato di salute del compagno Togliatti è rimasto stazionario.

Questa mattina i medici curanti hanno emesso un primo bollettino, diramato poco più tardi dalla radio sovietica. La diagnosi parla di un «insulto», cioè di una apoplezia «sul fondo di una generale arteriosclerosi». Le condizioni del malato sono definite «pesanti».

L'augurio del Partito

TUTTO il nostro Partito, i comunisti di tutto il mondo, gli operai, i contadini, gli intellettuali dell'avanguardia del nostro paese, tutti i lavoratori e gli uomini di sentimenti democratici rivolgono il loro augurio a Palmiro Togliatti: l'augurio che il male improvviso e grave che l'ha colto sia vinto, come già in tragiche e disperate circostanze del passato è stato vinto.

Per noi, per tutti i comunisti, questo augurio si accompagna alla più profonda emozione, un'emozione che ha un'eco nella più vasta opinione pubblica nazionale. Giacché il compagno Togliatti non è solo il capo del nostro Partito, il protagonista di quarant'anni di storia del movimento operaio nazionale internazionale, la guida di grandi masse del nostro popolo, un punto di riferimento per i combattenti dell'avanguardia di tutto il mondo. E' da vent'anni una figura indiscutibile dalla vita democratica nazionale, senza la cui opera, senza la cui presenza, il nostro paese, la sua storia, sarebbero stati e sarebbero radicalmente diversi. Perciò il male che l'ha colpito, il pericolo che lo insidia, scuotono la coscienza del paese.

L'AUGURIO che sale dall'animo dei comunisti e dei lavoratori esprime molteplici sentimenti: affetto per il compagno che combatte una difficile e dolorosa battaglia; ansia per la sua ripresa; rinnovata consapevolezza di ciò che hanno significato e significano, per il nostro partito, e per la causa generale della democrazia e del socialismo, l'esperienza, l'intelligenza, la prestigiosa direzione del compagno Togliatti.

L'augurio che sale dal cuore e dalla mente di tutti i compagni e i lavoratori è in pari tempo intessuto di speranza e di fiducia. I compagni sovietici circondano il segretario del nostro Partito di ogni cura. I migliori medici dell'URSS sono al suo capezzale, il compagno Longo e il compagno Spallone sono giunti a Yalta, grazie anche all'interessamento sollecito del governo e delle autorità italiane. E la forte stampa del compagno Togliatti favorisce la speranza, anche se le notizie cliniche non nascondono la serietà del male.

IN UN MOMENTO come questo, i compagni e i lavoratori si sentono infine più uniti che mai, consapevoli che quel che Togliatti rappresenta è anche e proprio lo spirito e la forza collettiva del Partito, la maturità raggiunta dalle grandi masse del nostro popolo e da tutto il mondo del lavoro attraverso indimenticabili anni di battaglie, di fatiche, di perdite, di successi e vittorie: ed è con questa consapevolezza di maturità che tutti i compagni possono reagire oggi alla dolorosa notizia che è sopraggiunta e attendere che l'ansia sia fugata da nuove, rasserrenanti notizie.

Che l'augurio che da ogni parte si leva, perché il compagno Togliatti vinca il male e la sua vita e la sua opera siano conservate ai lavoratori, si traduca presto in realtà: ecco l'attesa che è nell'animo e nella coscienza del popolo. A tutti coloro — dai semplici lavoratori alle alte gerarchie dello Stato — che in queste ore di ansia hanno espresso la loro sollecitudine e il loro augurio per la salute di Togliatti, va il caldo ringraziamento del Partito, in modo particolare al Presidente del Comitato, che in occasione della malattia del Presidente ha adempito il delicato compito di supplenza del capo dello Stato.

La Segreteria del P. C. I.

Roma 14 agosto 1964.



In tutta Italia

Plebiscito di affetto

Emozione fra i lavoratori e i cittadini - Telefonate, messaggi, telegrammi alla Direzione del PCI e all'«Unità»

La grave notizia del malore che ha colpito il compagno Togliatti è stata diffusa in tutta Italia dai giornali, dai notiziari della radio, provocando ovunque viva emozione. Fin dalle prime ore del mattino sono cominciate a giungere alla Direzione del Partito e all'«Unità» telefonate dalle Federazioni di tutte le città, dalle sezioni, dai compagni e dai cittadini. La richiesta, pressante, era di avere notizie sul decorso della malattia che ha colpito il compagno Togliatti; ed espre-

mere l'augurio di una pronta guarigione, la commozione che aveva suscitato l'improvvisa e drammatica notizia, la simpatia di lavoratori e di cittadini. A mano a mano che le ore passavano le telefonate sono divenute centinaia. Per tutta la giornata nell'atrio del palazzo di via delle Botteghe Oscure lavoratori, cittadini, turisti italiani e stranieri hanno sostenuto in attesa di informazioni. Delegazioni di edili e di intellettuali della cultura (Segue in ultima pagina)

Il comunicato suona testualmente: «Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, che si trova nell'URSS per un breve periodo di riposo, il 13 agosto, durante la visita al campo dei pionieri di Artek (Crimea), è stato colto da improvviso malore. A giudizio dei medici Togliatti è stato colpito da un «insulto» sul fondo di una generale arteriosclerosi.

«Accanto a Togliatti si trovano l'accademico Vassiljenko, i professori Tkaciov, Gorbasciova, Tatjevov, il docente Glaurov e il capo dei servizi sanitari della città di Yalta, Petrunin. Da Roma è stato chiamato il professor Spallone, medico curante di Togliatti. Accanto all'infermo si trova la sua compagna Leonilde Jotti, membro della direzione del Partito comunista italiano. Sono partiti in volo per la Crimea il vice segretario generale del PCI Luigi Longo e il membro della direzione del PCI, Arturo Colombi».

Da quando è stato colpito dal grave malore, cioè da ieri sera alle 19, il compagno Togliatti non ha ancora ripreso conoscenza. La temperatura che era stata piuttosto alta nel corso della notte (superiore ai 38 gradi), è scesa questa sera sino a 37,1. Gli altri dati forniti dai medici curanti dicono che la respirazione è regolare. Il polso è 80, la pressione 120-80.

Abbiamo parlato questa sera, appena giunti sul posto, con l'accademico Vassiljenko e col professor Tkaciov, cioè con i due specialisti che erano arrivati nella notte da Mosca per assistere Togliatti. Questi hanno aggiunto che quella che si è prodotta nel malato è «una acuta alterazione della circolazione cerebrale». Circa il decorso del male, ritengono per il momento premature delle previsioni.

Togliatti si trova sempre in cura nell'edificio sanitario del campo di Artek. Sono al suo fianco la compagna Nilde Iotti e la figlia Marisa, che erano entrambe con lui in Crimea per un periodo di vacanze. Da Roma sono giunti in serata il compagno Longo e il medico personale di Togliatti, professor Spallone. Anche il compagno Colombi, che era appena arrivato a Mosca, pure per trascorrere le vacanze nella URSS, si è immediatamente recato ad Artek.

Il compagno Krusciov, attualmente impegnato in un viaggio per le terre vergini del Kazakistan, prontamente ha mandato anch'egli un telegramma di «servizi auguri». Da Lurinsk (Caucaso) — dove trascorre un periodo di ferie — ha telegrafato a Yalta l'ambasciatore della nostra

Drammatico annuncio del Quirinale

Segni di nuovo gravissimo

Pressione oscillante, febbre a 40°, situazione allarmante — Mobilitati gli ambienti politici colti di sorpresa dopo i rasserrenanti annunci dei giorni scorsi

Il presidente Segni è di nuovo gravissimo e le speranze che egli possa riprendersi anche dopo questo ulteriore attacco del male che lo affligge, vanno affievolendosi. Ieri — dopo un ottimistico bollettino medico diffuso nella mattinata — il presidente Segni è piombato verso le 15 in un profondo torpore: la pressione si è abbassata, la febbre è salita, tutti i sintomi hanno fatto capire che la situazione stava precipitando. Il prof. Giunchi ha immediatamente chiamato i professori Chailoff e Fontana per un consulto di emergenza che è durato senza interruzioni dalle 18, circa, alle 21,30.

Ecco il bollettino, allarmantissimo, che ne è uscito: «Nel corso della odierna giornata le condizioni del presidente della Repubblica si sono di nuovo aggravate per la comparsa di disturbi di origine dienecefalica con ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa e elevazione della temperatura fino a 39,5 gradi; stato soporoso. Proseguono le intense terapie richieste dalla situazione». Il comunicato è forse il più grave fra quanti ne sono stati diffusi nel corso dei sette giorni di durata della malattia di Segni. A dare un nuovo segno della gravità della situazione, è venuta la notizia che tutti i familiari del presidente (donna Laura, i quattro figli e le due nuore) sono stati ammessi nella stanza dell'infermo dove già si trovavano

il prefetto Strano, il dottor Costa, che è vicesegretario della presidenza (e nipote di Segni), padre Molisani, parroco della chiesa di San Camillo che era la parrocchia di Segni a Roma. Verso mezzanotte l'addetto stampa dott. Brusco ha fatto una nuova comparsa nella sala stampa del Quirinale (dove già si era recato per leggere con voce molto fesa il bollettino medico) riferendo che le condizioni del presidente non accennano a migliorarsi: la temperatura non diminuisce (anzi è salita a 40° gradi), della pressione «minima» si continua a non dare notizia, l'alimentazione (intensificata) avviene per ipodermocli (e non più per

via orale) sulla base soprattutto di glucosio. L'assenza di qualunque indicazione della pressione minima è stata interpretata come un ulteriore segno di allarme. Solo all'una e trenta di notte il dottor Brusco ha licenziato i giornalisti dicendo che le condizioni del presidente sono «stazionarie»: a quell'ora i portoni del Quirinale sono stati chiusi e le insistenze del prof. Giunchi hanno convinto donna Laura e i figli (ha detto Brusco) a lasciare la stanza dell'infermo cui si continua ad applicare la «intensa» terapia decisa nel corso del consulto. Il prof. Giunchi è assistito nel suo lavoro dal dott. Pauluzzi (venuto già da alcuni giorni da Sassari dove esercita la professione), e dall'infermiera Tomassetti.

Telegrammi a Togliatti di Merzagora, Bucciarelli Ducci, Moro e Nenni

Auguri anche da parte di Saragat e De Martino — Un aereo speciale messo dalla Presidenza del Consiglio a disposizione di Longo e del prof. Spallone — Telegramma di La Pira

Viva emozione ha colto tutti gli ambienti politici italiani e internazionali, per la notizia che ha colto il compagno Togliatti a Artek, una località presso Yalta. Già nella nottata la Presidenza del Consiglio era stata informata dai dirigenti del partito presenti a Roma e dalla direzione dell'Unità di quanto era accaduto. Il professor Spallone, che era stato raggiunto immediatamente da una telefonata a Pescara, si è personalmente messo in contatto con Palazzo Chigi e ha fatto richiesta di un aereo speciale, sottolineando la necessità di uno suo pronto intervento; la richiesta di un aereo speciale è stata poi caldeggiata anche dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica a Roma. L'aereo con a bordo il compagno Longo e il prof. Spallone è partito alle prime luci dell'alba e ha seguito la rotta Varsavia-Sinfjerpoli (Yalta). A Varsavia il DC-6 ha fatto sosta per rifornimento e per accogliere a bordo un ufficiale navigatore sovietico che ha guidato la rotta sul territorio sovietico.

All'aeroporto di Varsavia era presente per salutare il Vice segretario del PCI compagno Longo, il compagno Zenon Kliszko, membro dell'Ufficio politico del POUP. L'aereo italiano è giunto a Sinfjerpoli, a circa 80 km da Yalta nelle prime ore del pomeriggio. A Roma si sono moltiplicate le manifestazioni e le iniziative degli ambienti politici e testimonianze della coor-

nazione e dell'augurio di pronta guarigione di tutti gli ambienti politici democratici. Alle Botteghe Oscure erano presenti fin dalla notte dell'annuncio della preoccupante notizia, i compagni Macaluso e Amendola; nella mattinata è giunto il compagno Ingrao; nel pomeriggio sono arrivati i compagni Natta e Enrico Berlinguer. Tutta la Segreteria quindi, tranne Longo, Alicata e G. C. Fajetta, è a Roma. Il compagno Fajetta sta rientrando da Belgrado, Alicata che è in Polonia per un periodo di riposo è in contatto da Varsavia sia con Yalta che con la sede del partito a Roma.

Il primo a far giungere il suo augurio è stato, ieri mattina, il presidente Merzagora che ha telegrafato: «Apprendendo triste notizia malore che ha colpito on. Palmiro Togliatti, formulato per lui, per voi e per lavoratori italiani migliori voti di rapida guarigione». Il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci ha telegrafato a sua volta: «Sinceramente rattristato notizia improvvisa di indisposizione on. Togliatti, presidente gruppo parlamentare PCI Camera dei deputati, formulo vivissimi auguri sollecita guarigione». Il presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma a Togliatti a Yalta: «Voglia accogliere sinceri voti augurali suo pronto ristabilimento». Il governatore della Banca d'Italia ha mandato anch'egli un telegramma di «servizi auguri».

Da Lurinsk (Caucaso) — dove trascorre un periodo di ferie — ha telegrafato a Yalta l'ambasciatore della nostra

revole Pietro Nenni. Il segretario del PSI, on. De Martino, ha inviato il seguente telegramma alla Direzione del Partito: «Pregovi esprimere al compagno Togliatti il più fervido augurio di guarigione a nome della direzione del PSI e mio personale. Hanno inoltre telegrafato il sindaco di Firenze La Pira, l'on. Caleffi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e il ministro Marcori».

Il ministro degli Esteri Saragat si è mantenuto in contatto telefonico con via delle Botteghe Oscure. Una nota di agenzia ha poi precisato che: «Il ministro degli Esteri, appena ha avuto notizia della malattia dell'on. Togliatti, ha dato opportune istruzioni all'Ambasciata italiana a Mosca di mettersi a disposizione del capo della opposizione comunista, in tutto ciò che gli possa occorrere». Numerose le telefonate di uomini politici italiani dalle più diverse località. Tra gli altri il socialista Mario Berlinguer, il senatore Carlo Levi, l'on. Sandro Pertini. Dall'estero hanno telegrafato e telefonato dirigenti di partiti comunisti e socialisti. A nome del PCP ha telefonato il compagno Filasouder dell'ufficio di segreteria; per il partito del lavoro austriaco, Kopenig. L'incaricato d'affari dell'Ambasciata jugoslava Stime Karasmas si è recato personalmente a via delle Botteghe Oscure per esprimere i voti augurali del compagno Tito. E' stato ricevuto e trattato a colloquio dal compagno

che aveva lasciato Roma — per andare in vacanza — da poche ore. Rumor — che nei giorni scorsi non si era quasi mai mosso dal Quirinale — si trova attualmente a Vicenza di dove, si ritiene, tornerà tempestivamente. Le partenze degli uomini politici negli ultimi due giorni erano legate ai rasserrenanti annunci dei medici che infatti avevano affermato ancora nel bollettino di ieri mattina (ore dieci): «Le condizioni del presidente della Repubblica continuano a essere soddisfacenti; temperatura 37,2; polso ritmico; respiro regolare. La pressione arteriosa minima ha oscillato fra 180 e 140. L'alimentazione per via orale prosegue e consente un apporto sufficiente di liquidi e calorie». Nella mattinata il «supplente» Merzagora si era recato al Quirinale per informarsi direttamente delle condizioni del Capo dello Stato (aveva parlato con donna Laura e con il figlio del presidente Celestino). Successivamente Merzagora era tornato a Palazzo Giustiniani dove aveva continuato a svolgere il suo intenso lavoro apponendo fra l'altro la sua firma a una serie di domande di grazia avanzate da detenuti e il cui «iter» era stato bloccato dalla malattia improvvisa di Segni. Anche Saragat si è tenuto in continuo contatto con il Quirinale.

70 mila in lotta negli uffici locali

Dopo le nuove concessioni ai monopoli

Compatta astensione

Bloccati i porti: è la risposta dei lavoratori alle «autonomie»

Campagna del miliardo e mezzo

unitaria alle Poste

Raggiunta quasi la metà dell'obiettivo

I sindacati preannunciano altre fermate se l'Amministrazione non discute le richieste

La sottoscrizione per la stampa comunitaria ha raggiunto questa settimana la somma di 729.901.780 lire, pari al 48,6 per cento dell'obiettivo di un miliardo e mezzo, con un incremento rispetto alla settimana precedente di oltre 61 milioni. Tra le sezioni che si sono distinte in questa settimana segnaliamo i compagni della zona di Giaveno-Coazze di Torino che hanno superato il cento per cento versando un milione e centomila lire, raggiungendo così la media per iscritto di 3.200 lire; la sezione Montebello della Federazione di Fermo che ha raggiunto il 125 per cento; la sezione di Resina (Napoli) che ha versato 405 mila lire pari al 101 per cento; la sezione di Trani (Bari) che ha raggiunto il cento per cento (600.000 lire); la sezione di Tradate Abbiate (Varese) che ha anch'essa superato l'obiettivo; la federazione di Genova che ha superato il 50 per cento, e i portuali genovesi della sezione Gramsci che hanno raccolto un milione e trecentomila lire.

Lo sciopero dei 70 mila postelegrafonici degli uffici locali e delle agenzie, indetto unitariamente dai tre sindacati di categoria — FIL-CGIL, SILULAP-CISL e UIL-post — è riuscito con percentuali che vanno nazionalmente dall'88% al 98%.

La massiccia astensione, che si è conclusa ieri sera alle 24 paralizzando per l'intera giornata il traffico nei servizi decentrali, costituisce un eloquente rispostato alle disposizioni inviate dal ministero e alle notizie tendenziose con le quali l'Amministrazione delle Poste cercava di scoraggiare la categoria e far credere contemporaneamente che le sue rivendicazioni sarebbero state accolte. L'ultima trattativa, invece, aveva confermato l'atteggiamento negativo delle P.T. (certamente condizionato dal governo), costringendo i sindacati a confermare unitariamente lo sciopero.

La principale richiesta dei lavoratori delle poste era un nuovo orario per gli sportelli dei 13 mila uffici interessati; un orario del genere era già stato discusso dalla Amministrazione coi sindacati. Altre rivendicazioni sono motivate dalla minaccia di sopprimere il riposo festivo in atto (previsto da una norma di legge che si vorrebbe modificare), e dal rifiuto di concedere ai portaletteri e proccacciatori un congruo compenso per il maggior lavoro delle giornate post-festive (tale compenso è già percepito dai portaletteri dei capoluoghi di provincia).

Ed ecco le percentuali di astensioni nelle varie provincie: Enna 95%, Trieste 92, Brindisi 95, Palermo 86, Alessandria 76, Ancona 73, Bari 93, Bologna 95, Reggio Emilia 95, Cosenza 95, Foggia 98, Pisa 95, Pistoia 92, Potenza 90, Ravenna 96, Taranto 95, Teramo 60, Trento 90, Torino 90, Vicenza 88, Roma 90, La Spezia 87, Macerata 74, Mantova 99.

Nuove norme per l'estromissione dagli alloggi di cooperative

La commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica dichiarava la sig.ra Battaglia deceduta dall'assegnazione dell'alloggio cooperativo presso la «Titanus» di Roma, ai sensi della legge 28 aprile 1958.

E' morto Remo Bonetti

L'altro giorno dopo breve malattia si è spento in una clinica romana l'avv. Remo Bonetti. La repentina morte dell'avv. Bonetti ha gettato in tutto la cittadinanza di Montopoli di Sabina dove era nato e aveva vissuto tutta la sua lunga vita operosa. L'avv. Bonetti che fu sindaco comunista di Montopoli dopo la liberazione, lascia di sé il ricordo più nobile. Nel 1922 fondò la cooperativa «Cinquantino» che era un esempio di come si possa, anche da posizioni sociali elevate, comprendere e combattere la causa del popolo. Alle esequie che si sono svolte ieri nel pomeriggio, ha partecipato l'esempio di come si possa, anche da posizioni sociali elevate, comprendere e combattere la causa del popolo.

Sciopero generale a Genova, La Spezia, Savona, Ancona, Livorno, Civitavecchia, Venezia, Siracusa

Le nuove, gravissime concessioni fatte dal ministro della Marina mercantile, settore Spagnoli, in materia di «autonomie funzionali» hanno suscitato l'immediata energia risposta dei lavoratori portuali. Non appena appresa la notizia che il ministro aveva accordato le «autonomie» alla banchina Corigliano dell'Italsider di Genova e alla banchina ENEL di La Spezia, rinnovando inoltre le concessioni già in atto a Porto Marghera, dove il «beneficio» è stato esteso anche alla terza zona industriale, i portuali di Genova, La Spezia, Ancona, Savona, Venezia, Siracusa, Livorno, Civitavecchia e di altri scali marittimi sono scesi immediatamente in sciopero.

La lotta contro il nuovo colpo inferto dal governo all'ordinamento pubblico dei porti ha assunto particolare importanza a Genova, dove i portuali hanno proclamato uno sciopero generale di tre giorni, iniziato ieri mattina alle 8, sospendendo prontamente tutte le operazioni in corso. Nel porto spezzino lo sciopero iniziò subito dopo la pubblicazione delle notizie delle nuove concessioni, sarà attuato a tempo indeterminato. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno approvato un ordine del giorno in cui stigmatizzano il comportamento del sen. Spagnoli e ribadiscono la volontà di portare fino in fondo la battaglia per la difesa dell'attuale ordinamento democratico dei porti. I porti di Savona e Ancona, inoltre, sono rimasti completamente paralizzati dalle ore 14 di ieri. Nei prossimi giorni la lotta si estenderà in tutti gli scali marittimi del Paese, essendo i lavoratori e i sindacati aderenti alle tre grandi centrali più che mai decisi a portare avanti l'azione intrapresa.

La fortissima reazione dei portuali al nuovo attacco governativo contro le Compagnie in favore di alcuni fra i più grossi gruppi industriali, pubblici e privati, d'altronde, appare tanto più grave se si considera che il senatore Spagnoli ha emanato i suoi decreti in data 10 agosto, proprio mentre era in atto una fitta corrispondenza fra ministero e sindacati; i quali — come osserva la FILP-CGIL in una sua nota — «chiedevano insistentemente la ripresa ufficiale e degli incontri per la soluzione del problema delle «autonomie» nel quadro delle esigenze generali dell'economia nazionale e degli interessi dei lavoratori».

«Il governo» sia stato ancora una volta spinto dalla volontà di rendere un buon servizio ai gruppi padronali, per altro, è dimostrato dal fatto che, due giorni dopo la concessione dei nuovi decreti, il senatore Spagnoli ha inviato una lettera alla FILP in cui non si faceva minima menzione di un eventuale riferimento ai provvedimenti già adottati e si rivolgeva, invece, al sindacato unitario con un invito alla collaborazione che non faceva supporre in alcun modo la adozione delle nuove gravissime misure.

«Il ministro della Marina mercantile» — rileva ancora la FILP — si è assunto una pesante responsabilità nel prendere tali provvedimenti, i quali sono gravi non soltanto per se stessi ma anche perché stanno a dimostrare un deciso orientamento collimante con le tesi confindustriali — a favore di una generale estensione dei regimi di autonomia funzionale e del conseguente svuotamento dell'ordinamento pubblico dei porti di cui il ministero dovrebbe essere il primo tutore e garante». Che questa sia ormai l'indirizzo del governo, d'altra parte, è dimostrato dal fatto che le autorità ministeriali hanno finora manifestato «la più tenace riluttanza» a stabilire corretti e permanenti rapporti con i sindacati, ignorando inoltre le numerose lotte unitarie della categoria e sottraendosi sistematicamente a una seria discussione sul problema.

«Un fatto, per altro, che ai ripetuti inviti delle organizzazioni dei lavoratori di esaminare la questione dei costi delle operazioni portuali sulla base delle spese effettivamente sostenute nei mesi scorsi, il ministro della Marina non ha mai risposto. Ed è sintomatico, oltretutto, che al responsabile atteggiamento dei sindacati — che avevano cercato, in ogni modo, una ragionevole ed equa soluzione del problema — il sen. Spagnoli abbia risposto, alla vigilia delle ferie di Ferragosto, con le nuove concessioni.

Una lotta di fondo

Con i riparti i mezzadri premono per le riforme

Positivo giudizio del sindacato unitario sui successi della categoria

La lotta mezzadrile di questa estate è la più impegnativa, la più combattiva e la più efficace di quelle condotte dalla categoria contadina nel dopoguerra. Questo il primo giudizio della Federazione CGIL, mentre prosegue l'azione per i riparti e si sta passando dal grano agli altri prodotti.

La categoria si è battuta con la massima decisione per ottenere — a partire dal raccolto granario — la divisione dei prodotti aumentata del 5% in favore dei mezzadri, e comuniste per conquistare un riparto non inferiore al 58%, quale già prevede la legge sui patti agrari che la Camera, dopo l'approvazione del Senato, deve ancora discutere, a partire dalla fine del mese. Unitamente all'obiettivo del nuovo riparto, i mezzadri hanno lottato per la divisione delle spese al 50 per cento; per l'immediata disponibilità della loro quota di prodotto senza alcun limite; per concordare preventivamente col concedente tutto ciò che riguarda la direzione dell'azienda; per ottenere un'effettiva parità fra lavoro femminile e maschile.

Innumerevoli scioperi, manifestazioni e proteste hanno coinvolto — in forme articolate — tutta la categoria, per

vari mesi. Nelle aziende, i mezzadri hanno preso posizione contro l'attuale abnorme assetto proprietario. Non soltanto si rivendicava di superare il vecchio patto mezzadrile, ma si chiedevano nuove norme e situazioni, e subito. Ciò ha generato nelle campagne un clima che imponeva di andare oltre nella battaglia.

I primi risultati, anche se incompleti, son già noti: più di metà dei mezzadri hanno ripartito il grano al 58%, lasciando non più il 47 ma il 42% all'agrarario. Ma questi dati diventano più significativi se si considerano in dettaglio il riparto per provincia. Nel Fiorentino, per esempio, oltre novemila famiglie hanno ottenuto il riparto al 58% e l'accantonamento del 5% presso il mezzadro; in Val d'Elba si arriva al 90% delle famiglie mezzadrili vittoriose, all'88% in Umbria, all'85% in Val d'Arno, e così via.

Nella zona di Rimini, oltre 1.300 famiglie mezzadrili all'atto della trebbiatura hanno diviso il grano al 58%; in interi comuni (come a Sanludice) la totalità dei mezzadri ha ripartito secondo il nuovo traguardo. In provincia di Perugia, invece, si sono ottenute forme di accantonamento, oltre il 60% delle famiglie hanno diviso al 58%. E si potrebbe continuare.

Ma ciò che va messo in risalto è la vastità della lotta, che ha investito zone come la Sicilia, dove si è conquistata la possibilità di applicare la legge regionale per i prodotti cerealicoli, che prevede per il mezzadro una quota del prodotto pari al 63%. Importanti successi sono stati conseguiti a Trapani, dove sono stati costituiti Consigli di feudo, e dove ora i mezzadri si preparano alla lotta per il riparto del grano.

La lotta a rilevare la Federmezzadri — non è stata facile. Si è dovuto piegare un padronato agrario il quale ha reagito con rabbia e prepotenza, ricorrendo alle minacce, ai ricatti, alle diffide, ed ha usato in alcune zone l'arma della denuncia e dei sequestri del prodotto, chiamando talvolta la forza pubblica sulle ai. Tuttavia alcuni agrari insistono disperatamente sulla «serrata delle trebbie», benché tale atteggiamento sia ormai condannato dalla magistratura (per lo meno in diversi casi) e diventi assurdo anche di fronte agli impegni assunti dal ministro della Giustizia per una soluzione positiva delle vertenze mezzadrili.

Il significato della lotta — rileva la Federmezzadri — supera gli aspetti immediati contingenti. Essa investe direttamente i problemi strutturali dell'agricoltura, alla cui base sta l'esigenza di profonde riforme, di una scelta nuova di politica agraria che veda il contadino e le sue forme associative protagonisti di un rinnovamento economico-sociale contrapposto allo sviluppo capitalistico e monopolistico.

È una battaglia decisiva anche per il miglioramento e la sollecita approvazione della legge sui patti agrari, e delle altre leggi agrarie, che dovranno essere completamente riformulate. La posizione della CISL e della UIL, in tale quadro, appare profondamente sbagliata e rinvenga. Non hanno capito, nel loro cedimento strumentale, che oggi le lotte e le conquiste mezzadrili — creando di fatto una nuova realtà — facilitano lo stesso miglioramento e la stessa approvazione rapida della legge sui patti.

Ora i mezzadri guardano avanti ai nuovi raccolti. Il movimento si estende alla barbabietola, all'uva, al tabacco ed agli altri prodotti che diverranno oggetto dello scontro per i nuovi riparti e la piena disponibilità del prodotto. La lotta mezzadrile — conclude la Federmezzadri — è proprio perché non si esaurisce in fattori rivendicativi immediati, diventa il fulcro dell'azione unitaria per un profondo rinnovamento delle strutture e un radicale mutamento delle scelte agrarie.

Matera	4.810.000	122,9	Arezzo	5.722.750	31,7
Pesaro	18.000.000	120,0	Napoli	3.408.750	24,6
Modena	57.000.000	95,0	Ravenna	12.141.500	31,0
Taranto	6.115.000	90,9	Rovenza	2.482.250	31,0
Salerno	1.912.000	84,9	Frosinone	1.378.000	30,6
Torino	37.500.000	82,0	Lucca	610.500	30,5
Asti	2.500.200	71,4	Caserta	458.500	29,5
Ancona	11.200.000	70,0	Vercelli	2.434.500	30,4
Enna	2.518.000	69,9	Pordenone	911.500	30,3
Forlì	13.556.000	69,3	Monza	2.720.750	30,2
Verbania	3.555.000	62,0	Terni	3.012.500	30,1
Aggrigno	2.952.000	65,6	Cagliari	2.597.250	30,1
Riggio Em.	33.850.000	64,4	S. Agata M.	900.000	30,0
Reggio Cal.	3.808.000	63,4	Nuoro	751.000	30,0
Livorno	18.329.130	62,4	Grosseto	4.306.500	29,6
Gorizia	2.783.400	61,8	Palermo	3.817.000	29,3
Bologna	60.000.000	61,5	Avellino	1.468.000	29,3
Verona	5.466.000	60,7	Rimini	2.742.500	29,1
Teramo	4.520.000	60,2	Messa Carr.	1.299.500	29,9
Genova	33.100.000	60,1	Perugia	5.179.500	29,8
Venezia	10.355.000	60,1	Carbonia	681.250	29,7
Parma	9.900.000	60,0	Trapani	1.476.000	24,6
Rovigo	7.200.000	60,0	Termini Im.	441.000	24,5
Biella	6.500.000	60,0	Messina	1.100.000	24,4
Mantova	12.500.000	59,5	Avellino	773.750	24,2
Imperia	3.336.300	59,6	Trento	816.000	23,3
Milano	65.250.000	54,9	Brindisi	1.334.500	22,2
La Spezia	8.750.000	54,9	Viareggio	1.107.000	22,1
Calanzanetta	3.335.000	53,3	Macerata	1.621.000	21,6
Caserta	3.295.000	52,7	Avellino	920.500	20,5
Aquila	1.514.000	50,4	Lecce	1.227.000	20,4
Bergamo	3.765.000	50,2	Ragusa	967.500	20,3
Rieti	1.201.000	49,6	Avezzano	366.500	20,3
Catanzaro	3.000.000	50,0	Piacenza	1.702.500	18,9
Ostiano	750.000	50,0	Crescia	3.597.250	18,4
Firenze	30.827.000	48,9	Cagliari	791.500	18,8
Varese	7.613.250	48,3	Cuneo	631.250	15,7
Vicenza	18.576.250	47,6	Roma	9.253.250	15,4
Ferrara	14.000.000	46,6	Campobasso	442.500	14,7
Sondrio	700.000	46,6	Salerno	872.000	10,9
Bari	8.233.250	46,0	Emigr. Svizz.	650.000	
Belluno	900.000	45,0	Emigr. Lusa.	500.000	
Pavia	9.680.750	44,0	Emigr. Belgio	300.000	
Accoli P.	1.900.000	42,2	TOTALE	729.901.780	48,6
Tempio P.	502.500	41,8			
Trieste	4.681.750	41,6			
Siracusa	8.855.000	41,0			
Brescia	11.070.000	41,0			
Foggia	6.386.250	40,5			
Sassari	1.204.000	40,1			
Savona	6.000.000	40,0			
Belluno	1.201.000	40,0			
Fermo	1.768.250	39,2			
Siena	11.548.500	38,4			
Trivento	2.456.900	36,3			
Prato	6.183.750	36,2			
Latina	2.169.250	35,1			
Ascoli Pic.	3.333.250	35,5			
Alessandria	7.600.000	35,3			
Pescara	2.625.000	35,0			
Udine	1.741.750	34,8			
Veneto	4.330.000	33,9			
Novara	2.037.500	33,9			
Viterbo	3.040.000	33,7			
Imola	4.433.000	33,6			
Catania	6.000.000	33,3			
Pistoia	4.230.000	33,1			
Padova	1.223.750	32,6			
Potenza	1.444.000	32,0			
Aosta	1.817.500	31,8			
Crotone					

Milano

Costretti a chiudere gli asili nido?

L'interminabile iter legislativo per la pratica per la costruzione di un asilo nido a Corsico, un iter che è durato dieci anni e che si è concluso, dopo promesse formali e progetti già realizzati, in un rifiuto da parte della Provincia e dell'ONMI di realizzare l'opera, non è un caso unico. Altri Comuni della nostra provincia si trovano a percorrere le stesse tappe: oggi sono solo alle prime difficoltà, ma tutto fa pensare che anche in questi casi non si realizzeranno i progetti.

A Paderno Dugnano ed a Cinisello le Amministrazioni comunali hanno da circa due anni messo a disposizione dell'ONMI l'area per la costruzione di un asilo nido. A Sesto San Giovanni, invece, la insufficienza dell'asilo nido oggi esistente, ha avanzato una simile proposta all'ONMI provinciale. Non si è arrivati ancora in questi Comuni alla progettazione vera e propria degli asili, come è successo nel caso di Corsico, ma anche in questi tre casi è evidente l'assoluta impossibilità ed incapacità dell'Opera, a soddisfare il bisogno di nuovi nidi quando se ne fa richiesta.

L'Opera Nazionale Maternità e l'Asinara, si dice, è povera, non ha mezzi sufficienti per nuove costruzioni, è arrivata addirittura in questi ultimi anni a non avere neppure più i soldi per la gestione degli stessi. Le prospettive per il prossimo mese di settembre sono ancora più fosche: si è parlato già della chiusura dei refettori materni e non si esclude addirittura la possibilità che cessino di funzionare addirittura alcuni nidi.

È una verità che nessuno può negare: ma quando si vanno ad esaminare le cause che hanno portato a questa situazione fallimentare si trovano precise responsabilità politiche del governo e dell'ONMI stessa. Se i finanziamenti necessari alla costituzione di una efficiente rete di asili nido non sono stati trovati è perché si è tentato ad oggi di far pagare alle donne il loro «diritto» ad essere madri e lavoratrici assieme. Le aziende, che sono le prime a beneficiare dell'apporto del lavoro femminile, sono state accuratamente escluse da un eventuale contributo.

Il modo con cui è stata applicata la legge n. 860 per la tutela della lavoratrice madre è una conferma di questa politica. E' legge, questa già limitata, insufficiente e contraddittoria, ma che l'ONMI ha provveduto a svuotare ancor di più. La legge prevede, tra l'altro, la possibilità della azienda di partecipare alla costruzione di asili nido di comprensorio, eliminando così l'obbligo alla istituzione del nido aziendale.

Cinque colpi di pistola alla donna amata

Si è costituito oggi alla Procura della Repubblica il Procureur Gioacchino Di Dio, che martedì sera, ferì gravemente con quattro colpi di pistola, la vicina di casa Concetta Marletta, di 33 anni.

La donna, sposata rifiutava la sua corte assidua. Martedì sera il braccante anch'egli sposato ha sparato cinque colpi di pistola contro la Marletta che si recava a far visita alla propria madre.

La mondana assassinata

Le indagini per far luce sul tragico episodio della mondana uccisa in corso Napoli a Torino, si sono al momento polarizzate su un nome: Giovanni Faga, Costui, resosi irreperibile, a quanto sembra, dai giorni in cui si presumeva risalire alla morte della Gabri, trovata morta in avanzato stato di decomposizione quattro giorni fa in un armadio a muro del suo appartamento, è assente dalle ultime ore al ruolo di «superpersonaggio» del giallo. Del Faga si sa che ha 36 anni che ha condotto una vita scioperata, e che in questura esiste un nutrito dossier sul suo conto. Abitava con gli anziani genitori in via Trana a Torino, ed è sposato con un figlio (ma diviso dalla moglie, che vive in Svizzera) e che aveva stretti rapporti con l'uccisa. Il nome del Faga è stato più volte fatto duramente interrogatorio di Ugo Margani «amico» della vittima Costui, che com'è noto da qualche giorno è in stato di fermo presso le carceri «nuove» di Torino, continua a proclamarsi estraneo alla morte della sua ex protetta. Per dar maggior credito alle sue affermazioni, il Margani ha fatto presente la situazione del Faga, stando per il momento l'attenzione della polizia verso Costui. Intanto il fermo di Margani che si è presentato spontaneamente in questura tendendo a scagionare il Margani e a riversare i maggiori indizi sul Faga.

La deposizione di Ugo Margani, tuttavia, nonostante si proclami innocente, non è certo tra i migliori. L'uomo, che era in possesso delle chiavi dell'appartamento di Vittoria Gabri, vi aveva fatto parecchie visite nella speranza — secondo quanto afferma — di ritrovare la vittima. Il fetore che emanava dal corpo in decomposizione nello sgabuzzino avrebbe dovuto attirare la sua attenzione. Il 18 luglio ve-

Ricercato un nuovo personaggio per il delitto di Torino

La lotta a rilevare la Federmezzadri — non è stata facile. Si è dovuto piegare un padronato agrario il quale ha reagito con rabbia e prepotenza, ricorrendo alle minacce, ai ricatti, alle diffide, ed ha usato in alcune zone l'arma della denuncia e dei sequestri del prodotto, chiamando talvolta la forza pubblica sulle ai. Tuttavia alcuni agrari insistono disperatamente sulla «serrata delle trebbie», benché tale atteggiamento sia ormai condannato dalla magistratura (per lo meno in diversi casi) e diventi assurdo anche di fronte agli impegni assunti dal ministro della Giustizia per una soluzione positiva delle vertenze mezzadrili.

Ora i mezzadri guardano avanti ai nuovi raccolti. Il movimento si estende alla barbabietola, all'uva, al tabacco ed agli altri prodotti che diverranno oggetto dello scontro per i nuovi riparti e la piena disponibilità del prodotto. La lotta mezzadrile — conclude la Federmezzadri — è proprio perché non si esaurisce in fattori rivendicativi immediati, diventa il fulcro dell'azione unitaria per un profondo rinnovamento delle strutture e un radicale mutamento delle scelte agrarie.



Una recente manifestazione di donne a Buenos Aires contro il caro-vita.

Avanza una crescente spinta a sinistra in un paese tumultuoso di energie e di laceranti contraddizioni



CHIASO — Una chilometrica fila di auto formatasi ieri al valico italo-svizzero di Ponte Chiaso. (Telefoto)

Argentina: la vera patria dei «gorilla»

A colloquio con Victorio Codovilla — Un uomo per ogni mille capi di bestiame Il Peronismo — Le prospettive del Partito comunista

Nostro servizio

DI RITORNO DALL'ARGENTINA

Assieme a due compagni del Partito Comunista Argentino, assisto all'occupazione, da parte delle mazzette, della Philips di Buenos Aires. Nella fabbrica il lavoro è cessato, centinaia di operai si aggruppano nel cortile e sulle terrazze, le bandiere e gli striscioni della C.G.T. annunciano che è in corso l'occupazione; i famigliari del quartiere, i genitori degli operai, automobilisti e curiosi si accalcano attorno all'edificio. I poliziotti ostano nelle vicinanze, ma in clima più che lo stato diassedio è da Kermesse paranoia. L'occupazione della Philips costituisce un episodio del mille e mille che nella metà di giugno si sono susseguiti in tutta l'Argentina.

l'accusano di debolezza, scemano il disordine nell'economia e ne attribuiscono la responsabilità al «gandismo» di Illia, gridano a grande voce contro i pericoli che minacciano la libertà e per difenderla chiedono un colpo di Stato militare. La vera patria dei «gorilla» non è il Brasile, bensì l'Argentina. Qui da decenni la casta dell'alta ufficialità costituisce il secondo potere dello Stato, il più effettivo, il potere che nella legge non riconosce limitazione alcuna. La casta militare ieri educata alla scuola prussiana e oggi nei campi di addestramento del Pentagono ha alle proprie dipendenze la più forte armata sud-americana: le sue batterie da oltre trent'anni sono puntate permanentemente contro il popolo. I consensi o i dissensi al vertice delle sue massime gerarchie hanno fatto e disfatto governi, rovesciato presidenti, segnato la propria impronta tutto il corso della vita argentina, con le sue convulsioni, la sua perenne provvisorietà.

«Gli operai chiedono cento pesos, io ne do loro dieci e voi si tenete il resto». Così disse un giorno Peron ad un gruppo di imprenditori preoccupati della sua eccessiva «liberalità» e quella frase probabilmente costituisce il più efficace epitaffio del regime.

«Sotto la sfera della crisi i lavoratori sono in movimento; per la loro stessa esperienza essi potranno spezzare i miti del passato o modificare il contenuto, sempre più a sinistra. Se il partito comunista volesse sottrarre le masse alla influenza del peronismo con il dibattito ideologico pregiudiziale, i suoi sforzi si esaurirebbero in una polemica sterile in grande parte.

«Il partito comunista vorrebbe sottrarre le masse alla influenza del peronismo con il dibattito ideologico pregiudiziale, i suoi sforzi si esaurirebbero in una polemica sterile in grande parte. Sono molti i lavoratori di origine italiana che militano in partiti comunisti in questo Paese dove ogni angolo, ogni pezzo di terra reca il segno della capacità e della fatica degli emigrati italiani (12 milioni all'incirca, rispetto ai 10 milioni di origine spagnola, 600 mila cittadini con passaporto italiano nella sola Buenos Aires). Ho avuto il contatto con compagni intelligenti e semplici, dove si castigano si mescolavano i dialetti e i ricordi, del Piemonte e della Calabria. E altri compagni di origine italiana ne ho incontrati, ad ogni livello del partito, fino alla segreteria, a Codovilla, a Ghioletti e a tanti altri.

In esecuzione del «Plan de Cucha» deciso dalla Conferencia General del Trabajo

milioni di operai hanno proceduto alla occupazione simbolica degli stabilimenti industriali rivendicando più alti salari e, dal Governo, una più decisa politica d'intervento contro la crisi economica e di restaurazione dei diritti democratici delle masse.

Passato e presente

Victorio Codovilla, presidente del P.C.A., parla con pacata efficacia dell'Argentina, del suo passato e del suo presente. «La borghesia ha degenerato prima di aver assorbito la funzione rivoluzionaria che in altri paesi gli è stata propria. Lo scionismo è stato fedelmente dei suoi successori, in periodo di boom economico.

«Questo è il dramma della democrazia argentina: la formidabile potenziale di lotta rinnovatrice delle masse lavoratrici rimane ancora dietro, egemonizzato dal mito peronista.

«E i comunisti, invece, non hanno ridotto la clandestinità del partito ad una condizione di semilegalità molto precaria, ma non per questo meno preziosa.

«E tuttavia, mentre l'apparato statale ha diminuito la sua pressione, si sta sviluppando nel paese una organizzazione terroristica di estrema destra, la Tàguara, che aggredisce e uccide i comunisti (gli ultimi due, dirigenti di organizzazioni di province del nord, un avvocato e un operaio, sono stati massacrati di botte e finiti a rinvolvere nelle settimane trascorse).

Il Presidente Illia del Parlamento

radicale del popolo, eletto nel luglio del 1963, è costretto a muoversi tra ostacoli che ogni giorno si moltiplicano attorno e dentro il suo governo, sempre più pesanti, sempre più insidiosi.

«Il Governo è di ispirazione liberale, ma di composizione eterogenea, reso debole dal contrasto tra le personalità progressiste e gli esponenti reazionari. Lo compongono. Esso ha ceduto alla nazionalizzazione petrolifera; l'Y.P.F. (Yacimientos petrolíferos fiscales) ha dato inizio alla nazionalizzazione dei bacini petroliferi in concessione alle compagnie nord-americane proprio negli ultimi giorni di giugno.

«In questa situazione il «Plan de Cucha» deciso dalla C.G.T. rappresenta il più importante baluardo cui è affidata la speranza che la crisi non debba precipitare verso nuovi abissi reazionari. Certamente, i dirigenti peronisti hanno fatto, e non quello di ereditare e scalzare il governo Illia, quello di preparare il ritorno del generale Peron (non si sa bene come). Sta di fatto che le rivendicazioni poste alla base della lotta operaia sono sacrosante: minimo salariale, scala

Semilegalità precaria

Con Illia le maglie della persecuzione poliziesca si sono allentate; la nostra presenza instancabile e l'operosità moderata del governo hanno ridotto la clandestinità del partito ad una condizione di semilegalità molto precaria, ma non per questo meno preziosa.

Renato Sandri

Eppure rimane aperta la domanda: faremo a tempo?

L'OPERAZIONE FERRAGOSTO Per oggi si prevede traffico «domenicale»

Specialmente al Nord le città si sono svuotate nel corso della settimana e già ieri la giornata è stata funestata da un minor numero di incidenti



La biglietteria della stazione Termini presa d'assalto.

Quattro morti sull'autostrada del Sole - Due presso Brescia

Non dovrebbe essere una giornata disastrosa quella di oggi, se rispondono ai veri calcoli fatti dagli esperti del traffico, dagli «strateghi» dell'esodo, secondo cui il grosso del movimento a lunga portata — dalle città verso le località turistiche — si è già scaricato nei giorni scorsi sulle strade e non dovrebbe quindi minacciare il viaggio di coloro che si lanciano in questi giorni, in attesa delle moltiplicazioni dei contatti tra partito e masse in una sempre più viva circolazione di idee e di esperienze. I dirigenti del P.C.A. probabilmente avvertono la esistenza di questi problemi, chiedono che il «compagno italiano» si concentri con i compagni dirigenti e gruppi di militanti per capire da vicino la complessa realtà del partito.

Liguria

Cinquecentomila sono i turisti ospiti delle città turistiche, con un calo del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Parallelamente si registra un traffico leggermente inferiore e un minor numero di incidenti stradali. Fino a questo momento — stando ai dati che si riferiscono agli incassi della stazione di Genova — la punta massima dell'esodo è stata toccata domenica scorsa. Tra le molte auto straniere che circolano a Genova, numerose quelle dei paesi dell'Europa orientale e in particolare ungheresi.

Toscana

Primo dell'afflusso turistico, ferragostano all'isola d'Elba, dove i villeggianti arrivano a bordo di motonavi e aliscafi e continuano a giungere nonostante che gli alberghi abbiano ormai toccato il «tutto esaurito». Intenso anche il traffico sulla Firenze-Mare.

Lazio

Ultime ore di stretta dell'esodo a Roma, dove il numero di partenze si è fatto più intenso a mano a mano che si avvicina l'inizio delle due giornate festive: la gran massa di impiegati dei vari uffici pubblici e privati e ministri nel pomeriggio hanno lasciato la città. Dalla stazione Termini sono partiti 40 treni straordinari; inoltre i treni ordinari a lungo percorso sono stati rafforzati con 563 carrozze supplementari. Il maggior afflusso di viaggiatori si registra nelle linee che partono al sud della penisola e sull'Adriatica. Nei primi dodici giorni del mese la biglietteria di Roma-Termini ha incassato circa 700 milioni di lire, dei quali 60 solo nella giornata di giovedì. Il movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato di circa 250.000 unità giornaliera.

Marche

Gli speciali apparecchi di controllo installati nei punti strategici della polizia stradale hanno registrato ieri più di trentamila auto in transito lungo la Salaria e altrettante lungo la nazionale 180 automobili; a Cagliari la

Sardegna

Oltre seimila i turisti che hanno attraversato il mare per trascorrere il Ferragosto in Sardegna. Nelle ultime ore della polizia stradale hanno registrato 1.300 giacimenti e il traghetto delle ferrovie è arrivato con 500 turisti e 180 automobili; a Cagliari la

Il tempo oggi

Le condizioni meteorologiche di ieri nelle località balneari e montane

Queste le previsioni del tempo formulate dal servizio meteorologico del ministero della difesa (aeronautica):

Sull'Italia campo di medie pressioni a debole gradiente. Sulle regioni settentrionali, Umbria e Marche, nuvoloso con temporali locali. Sulle restanti regioni centrali, isole e regioni meridionali, irregolarmente nuvoloso con addensamenti in Sicilia e Sardegna, ove si avranno temporali isolati.

Temperatura: pressoché stazionaria ma con tendenza ad aumenti al centro e al sud.

Venti: deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: mosso il mar Ligure; leggermente mosso gli altri mari.

... ..

Questa la situazione — ieri — nelle principali stazioni balneari e montane:

ASIANO: temp. 22, cielo sereno.

RECARO MILLE: temp. 21, cielo sereno.

CESENATICO: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

RIMINI: temp. 25, cielo coperto, mare mosso, vento brezza leggera da nord-est.

CATTOLICA: temp. 24, cielo quasi coperto, mare poco mosso, vento brezza da nord-ovest.

SANREMO: temp. 25, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, niente vento.

ALABIO: temp. 25,5, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

VARAZZE: temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

BOYONNE PABBO: temp. 17, cielo sereno.

GOMITO BELLETTA: temp. 14, cielo sereno.

DOBONACCIA: temp. 19, cielo sereno.

CROCE ARCANIA: temp. 17, cielo sereno.

VIAREGGIO-VERBILIA: temp. 24, cielo coperto con alterne schiarite, mare leggermente mosso, vento leggero di est-sud-est.

CAPRI: temp. 32,5, cielo coperto 1/10, vento debole 12 km. da sud, mare quasi calmo.

TAORMINA: temp. 29,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole da nord-est.

Campania

400 agenti, divisi in pattuglie su auto e su moto, percorrono ininterrottamente le strade principali della regione. Tredici pattuglie sono dislocate sulla Domiziana; sei controlleranno la zona Flegrea; 24 controlleranno le strade che collegano Napoli con Pompei, Castellammare, e tutta la costiera sorrentina. La stazione ferroviaria di Napoli centrale ha emesso negli ultimi quattro giorni 60.168 biglietti.

Puglia

Le tradizionali manifestazioni folcloristiche accoglieranno in varie località i turisti del ferragosto. A Brindisi la «fiera del melone»; a Monopoli il «vermouth della campania»; a Vieste e Pescegiara a mare» della flottiglia di imbarcazioni che faranno un'escursione nelle grotte più suggestive delle coste.

Sicilia

Il presidente della Regione siciliana, il presidente della amministrazione provinciale e il sindaco di Palermo hanno deciso che anche la giornata di ieri fosse considerata interamente festiva, in modo da consentire un maggiore scioglimento nel deflusso verso le località turistiche. Corse straordinarie di vaporette e di aliscafi sono previste per l'isola di Ustica, che costituisce meta tradizionale della gita di Ferragosto. Dall'inizio della settimana l'incasso medio giornaliero della stazione ferroviaria di Palermo è stato di dieci milioni di lire.

Tra le manifestazioni folcloristiche, da segnalare quella di Petralia Sotana, nelle Madonie, dove il «ballo della cordella» seguirà il tradizionale «corteo musicale».

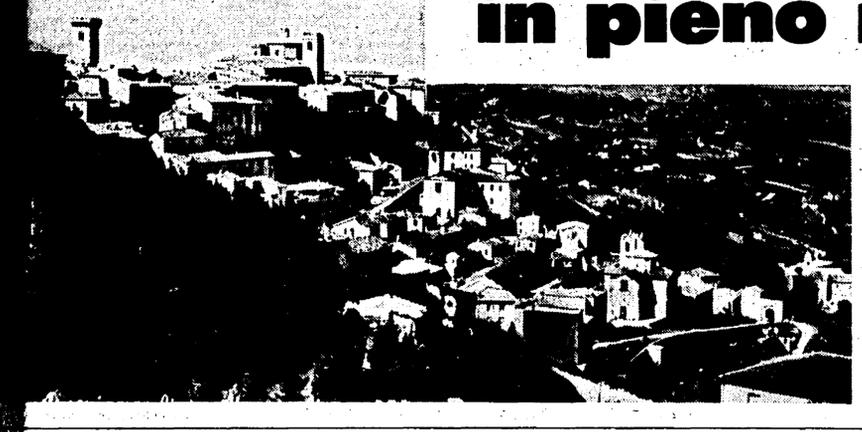
FERRAGOSTO NELLA QUIETE: DUE ITINERARI

L'Unità vacanze

La terribile storia del conte donnaiole

Arcevia: un tuffo in pieno medioevo

CHI SONO? Chi sono i due fortunati lettori che avendo votato per Cortina (voti 8.451 contro i 5.812 voti di St. Vincent) godranno nel 1965 di una settimana gratuita di vacanze sulle Dolomiti? Martedì 18 agosto pubblicheremo i loro nomi e le interviste rilasciate all'Unità-vacanze. Ricordiamo ancora ai lettori che i tagliandi dedicati alla gara Taormina-Capri possono giungere in redazione entro martedì 18 agosto (anziché lunedì).



CETONA, la prima culla della civiltà italiana

Quindicimila anni fa si viveva in queste grotte

Un'intera città preistorica nascosta nel bosco di Belverde

Dal nostro inviato

CETONA, agosto.

Quindicimila anni ed un po' che si arrampica sino millesecento metri della grotta del monte Cetona. Ai margini della Toscana, pochi chilometri da Chiusi e da Chianciano, meno di trenta chilometri da Chiusi e da Chianciano, meno di trenta chilometri da Chiusi e da Chianciano, meno di trenta chilometri da Chiusi e da Chianciano...

fondamenta in pietra di una primitiva « città », probabile anello di congiunzione tra la preistoria e le prime antichissime civiltà italiane.

Il giro più continuato a lungo nella ripassante foresta di Cetona. Ed un organizzato sistema di ricerche potrebbe ampliare i luoghi da visitare e da studiare, scoprendo altre grotte ed estendendo quelle già individuate. Ma anche il ritorno alla « base », al convento francescano, cioè, offre una sorpresa. La cappella. Affreschi, in qualche tratto rovinati dall'umidità e dalla mancanza di cure, che le guide ufficiali non segnalano e di cui è depositario la vecchiaia custode della « base » di accessi. Un'altra scoperta « personale », con un solo di migliaia di anni nel fondo della grande scuola umbro-senese del XIII secolo.

Poi di nuovo, per chi vuol completare la gita con tutta comodità, nel refettorio francescano, a consumare le tagliatelle fatte in casa, innaffiate da un ottimo vino locale privato delle giunte senesi. E pensare meglio se questo questo prezioso vino genuino è forse un bene che le grotte (e il restaurant) non siano eccessivamente frequentate.

Dario Natoli

Colpi di sole

Non si vive di sole albe

Prima o poi, è fatale, in vacanza accade! Può essere la folgorazione improvvisa o la decisione maturata alla fine di un lungo processo di meditazione, non importa. E' certo comunque che viene per tutti il momento in cui uno decide di « scoprire la natura ». E allora si comporta così. Rivolgendosi alla moglie o agli amici d'ombrellone, guardando e cogliendo felicemente il momento buono, s'unisce nella conversazione ed esclama: « Ho deciso di cogliere l'alba sul fatto! ». E spiega, ormai più a se stesso che agli altri — che ha deciso di alzarsi alle 4 del mattino per veder sorgere il sole dal mare, per ammirare gli orizzonti incontaminati, ascoltare il ronfante roco della rissaca, vedere il ripetersi puntuale del quotidiano miracolo della terra che si risveglia. Gustare, insomma, i piaceri dell'anima che l'uomo abbruttito dalla civiltà moderna ha scordato.

Un marito tradito lo uccise e in premio ebbe la terra da cui sorse l'« Istituzione degli uomini di Nidastore »

Dal nostro inviato

ARCEVIA, agosto.

La quiete delle Marche non è un aspetto degli anni passati. Per chi attraversa questa regione percorrendo la statale adriatica, incolonnato in automobili che procedono a volte a passo d'uomo specie all'altezza del littorale presso Zadar, Son di o Falconara — può anche durre che in questa zona non vi sia più pace da quando l'attrezzatura turistica si è sviluppata, e tutte le conseguenze del traffico, dei frastruoni e dell'affollamento.

Dall'altro lato però c'è la quiete del rifugio delle colline del preappennino marchigiano che sono lì a due passi, a pochi minuti di macchina. Ed è quella parte delle Marche che i turisti conciano, apprezzano e dove i bagnanti si rifugiano per sfuggire al condensato di rumori della costa. Verso le colline i bagnanti sono spinti da questo bisogno di silenzio e di solitudine e dal desiderio (specie per i numerosi forestieri) di scoprire una provincia come quella anconetana che ha nel suo entroterra cose belle e interessanti da vedere.

Uno degli itinerari che abbiamo percorso in direzione dei colli marchigiani ha avuto una meta deliziosa che sembra posta a mille metri invece lo è a poco più di 500: si tratta del comune di Arcevia che dalla costa di Senigallia dista poco più di 30 chilometri. Arcevia, un paesino che vi porta fin su ad apprezzare il piacere non perduto della quiete marchigiana. E se questo non vi bastasse, Arcevia vi offre preziosissime opere d'arte di Luca Signorelli, del Della Robbia, del Canova, ed altri nomi che si possono ammirare nella cattedrale di S. Mercurio.

Non dimenticate di dare un'occhiata alla bella torre imponente all'estremità del paese municipale, o al bellissimo parco dedicato a Leopardi. Poi spingetevi verso nord per altri 12 chilometri, a Nidastore, un paesino sconosciuto (e della sua storia) il cui nome si richiama allo spaurito che si usava per i nomi che si possono ammirare in questo paesino sconosciuto si chiama Nidastore (nido delle astore).

Da Salerno a Positano

Un viaggio indimenticabile con pochi giorni di ferie

COME SI ARRIVA A POSITANO

- da Salerno - Km. 42 - in pullman, due ore;
da Napoli a Sorrento: in treno, Km. 44, partenza ogni ora circa, ore 1,10; in vaporetto, ore 1,15 circa;
da Sorrento - Km. 19 - in pullman, 50 minuti;
da Roma: in pullman, servizio giornaliero (Piazza del Cinquecento);
durante il periodo estivo; linea marittima Napoli-Positano-Amalfi, giornaliera; autolinee di Gran Turismo da Napoli, Sorrento e Salerno;
da Salerno partenza quotidiana con la motonave « Faraglione » dal molo Manfredi, alle ore 7,15, per Amalfi-Positano-Capri-Napoli;
informazioni e prenotazioni presso le agenzie: Cit-Barbirotti-De Cesare e al porto di Salerno.



CETARA: le « ciancole » e, sullo sfondo, una torre saracena

Dal nostro corrispondente

SALERNO, agosto.

Chi non può dedicare alle sue vacanze un periodo piuttosto lungo, e vuole trascorrere solo qualche giorno in una zona di paesaggi stupendi e di fantastici colori, non ha che da intraprendere un breve viaggio attraverso la fascia costiera che si snoda per quarantadue chilometri da Salerno a Positano. Il viaggio può effettuarsi via mare su una motonave di clancietolo durante la stagione estiva o via terra. Un tempo lo si faceva in carrozella; ora sono state soppiantate dal motore, ma se si ha la costanza di procedere lentamente l'effetto è quasi identico.

Il viaggio inizia da Vietri sul Mare che immette nella costiera offrendo un primo assaggio di ciò che si può ammirare fino alla metà. Dopo sei chilometri di strada tortuosa, ora stretta, ora larga, si giunge a Cetara, con la sua pittoresca piazzetta che la rende il più importante borgo marinaro della provincia. Poi si sale fino a Capri d'Orso, bisogna effettuare, però, una sosta ad Erchie, dove l'acqua del mare di notte è fosforescente e dove si può, dopo un bagno, gustare da Federico la più squisita e fresca zuppa di pesce.

Da questo borgo di una ventina di case è preferibile partire nel pomeriggio per trovarsi all'imbrunire sulla punta del capo che offre, in una cornice di meravigliosi colori, la vista di una pinaccola di mari e di monti. Da qui si scende a Maiori che si preannuncia con Cannovero, ristorante famoso per il pollo allo spiedo, e la Torre Saracena, trasformata in night club. In questo paese, retto da una amministrazione popolare che ha profuso le migliori energie al turismo, si possono ammirare i resti delle antiche fortificazioni e della cinta muraria. Decline e declive di alberi e di vigneti, un comodo e piacevole soggiorno, mentre un'attrezzatissima spiaggia scorre lungo il corso che di sera è affollatissimo di frequentatori della brezza marina. Specialità della zona: la pizza con la mozzarella, bagnata con vino di Chiusi.

A qualche minuto di auto si è Minori con la sua Villa Romana del I secolo dopo Cristo e col suo grandioso salone affrescato a stucco. Prima di toccare Atrani, un castello di cui restano ancora cinque chilometri vi è Ravello, posto a 335 metri sul livello del mare. Per la sua straordinaria altezza che domina tutto il golfo della costiera e per la sua tranquillità, è un rinomato centro di riposo. Si possono visitare il Duomo del periodo medioevale, la Villa Cimbrone, la Villa Rufolo (il famoso giardino in cui trodò sereno rifugio Wagner) e si può contemplare un panorama inconfondibile.

Chi non vuole salire fino a Ravello attraversa Atrani, sede del Duca, e immediatamente, dopo un tunnel, si trova ad Amalfi. A Conca del Marini si può visitare la Grotta dello Smeraldo che per la sua rara bellezza pareggia con quella di Capri.

Da questo punto, il paesaggio incalza di meraviglia in meraviglia. Si attraversano piccoli centri come Positano e Marina, Furore, Praiano che nella loro particolare bellezza predispongono l'anima alla sorpresa finale del viaggio. Ad ogni curva ci si trova di fronte ad un scenario nuovo, fino a quando, dinanzi agli occhi, improvviso e raccolto, si para Positano. Le sue casette bianche con le finestre moretche, degradanti verso il mare, le sue serpeggianti giunche, la sua pace, le civiltà dei suoi fiori, l'acqua del suo mare sempre cristallina che riflette l'azzurro del cielo, fanno di Positano un angolo di terra indimenticabile, dal quale non ci si vorrebbe mai staccare. Ed è questo il motivo per cui esso è una residenza turistica ricercata soprattutto dagli inglesi, che affluiscono numerosi in ogni stagione dell'anno.

Qui finisce la provincia di Salerno e, proseguendo il cammino, si penetra in territorio napoletano, nella non meno bella e famosa penisola sorrentina.

Torino Masullo

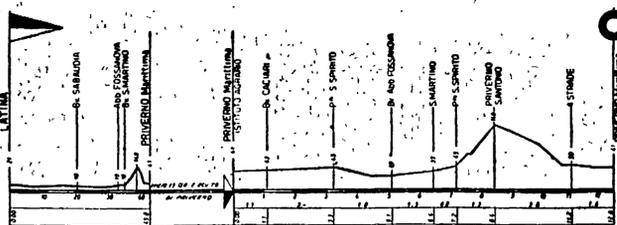
Insolita campagna elettorale Comizi a Castro per difendere il paesaggio

CASTRO (Lecce), agosto. Quando il caldo d'agosto spinge un maggior numero di bagnanti e di turisti, a Castro si dà il via ad una campagna elettorale di un particolare genere. Non si tratta infatti del rinnovo del Consiglio comunale o di quello provinciale, ma di una campagna per la salvaguardia e la difesa di Castro e della sua costa. I comizi si svolgono nella deliziosa piazzetta di fronte al porticciolo dei pescatori. Oratore è una simpatica figura di professore dell'Università di Napoli, il geologo Antonio Lazzari, che durante i mesi estivi torna nella sua Castro per le ferie.

ferendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto. Ogni settimana, tra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita (più il viaggio in prima classe).

Advertisement for 'L'UNITA' VACANZE' featuring a referendum for Rimini and Viareggio in 1965. Includes a coupon for requesting a brochure and a small illustration of a boat.

Nel giro del Lazio oggi in palio le maglie azzurre



Il profilo altimetrico del Giro del Lazio.

OBIETTIVO SALLANCHES

De Rosso (che è uno dei pochissimi già sicuri di andare ai mondiali) vuole conquistare i galioni di capitano



LATINA, 14

Le operazioni di punzonatura per il XXIII Giro del Lazio si sono svolte ogni pomeriggio in piazza della Libertà. La corsa, dalla quale usciranno le ultime indicazioni per la formazione della squadra dei professionisti che andrà ai mondiali...

La difficoltà maggiore della corsa sarà costituita dai passaggi sulla salita del Sant'Antonio della quale tutti i corridori ne hanno parlato come di una salita adatta a produrre scure selezioni se ci sarà battaglia. E battaglia quasi sicuramente ci sarà. La maglia azzurra oltre ad offrire la possibilità di giocare una carta per la conquista del titolo di Campione del mondo è già di per se stessa un prestigioso titolo di merito del quale ricreare buoni guadagni. Tutti i corridori di averla a portata di mano, e cioè Durante, Bissoli, Dancelli, Defilippis, Adorni, Meati, Motta, Magnani, Poggiali, Taccone e Zilioli, oltre al capitano De Rosso, Cribiori e Balmation, ricorrono a tutte le loro risorse (tecniche e no) pur di conseguire questa vittoria.

Per conto suo Guido De Rosso che ha già avuto l'assicurazione che sarà in squadra non dormirà sugli allori: il suo obiettivo è infatti di conquistare i gradi di capitano della pattuglia azzurra. De Rosso ha due possibilità per riuscire: che i suoi compagni Dancelli e Motta ricevano ad entrare in squadra o che lui vinca in modo netto anche nel Giro del Lazio nel qual caso Magni gli concederebbe sicuramente almeno un paio di «spalle» (o se preferite di pregi).

Dancelli dal canto suo ha condotto una specifica ed accurata preparazione per questa gara per la quale, come anche il suo amico Motta, ha avuto da Albani (e da De Rosso) libertà d'azione. Non si nasconde che Motta è infatti un corridore di via più sicura e vincere la corsa di domani - ci ha detto Dancelli - ed il punto decisamente alla vittoria. La corsa è lunga e si arriverà con i primi sono sicuro di produrre la volata adatta allo scopo.

In eccellenti condizioni si trova anche Durante ed è noto che il leghista oltre ad essere un velocista di razza è anche corridore capace di tenere bene sia la distanza che il ritmo dei migliori su una salita come è quella del Sant'Antonio. Il più discusso ed atteso alla prova di domani sarà Zilioli. Il ragazzo dopo il quarto e quinto posto al Giro d'Italia non ha fatto più niente di buono e addirittura ha subito anche delle scartate in questo circuito di ritorno (non ha alternata: deve vincere).

Ma Magni non è dello stesso parere di Zilioli: dice anzi che gli basterà che la condotta di gara del ragazzo sia buona per prendere una decisione a lui favorevole.

Ma, come abbiamo già detto, sono tanti coloro che puntano a questo Giro del Lazio e tutti hanno le carte in regola. Magnani, Bissoli, Adorni, Meati, Cribiori, Poggiali attireranno un buon momento ed a loro si appiungono rapuzzi in ombra come Viana per esempio che avevano una gran voglia di mettersi in mostra.

Perciò, domani, sulle strade pontine in una giornata che si annuncia calda per il sole, potrà vincere soltanto un campione.

Eugenio Bomboni

La corsa in TV

Le fasi del Giro del Lazio verranno teletrasmesse in diretta dalla TV oggi dalle ore 16 alle 17.15.

Calcio: martedì 25 il calendario della A

FIRENZE, 14. Il calendario del campionato nazionale di calcio serie A, secondo quanto si apprende dal commissario straordinario della Lega nazionale della FIGC, sarà diramato da Milano martedì 25 agosto. Successivamente sarà reso noto il calendario del campionato di serie B.

Partono domani per la Francia

Decisa ieri la squadra dei «puri»

S COLOMBANO, 14.

Francesco Plebani, della Unione sportiva Bosio di Palazzolo Milanese, ha vinto in volata la corsa in linea di 130 km. ultima indicativa per la formazione della squadra dei dilettanti azzurra per i prossimi campionati del mondo.

La gara è stata tiratissima, ed il primo dei 12 giri del circuito è stato percorso alla media record di km. 44.468, nonostante l'asprezza rappresentata dalla durissima salita della Capra che ha causato una notevole selezione fra i 39 corridori che hanno preso il via dei quali, solo 18 sono giunti al traguardo.

Al 4. giro, si è registrato un allungo di Gismondi che, per ben trenta chilometri, è stato in fuga con Vaschetto. Poi, i due hanno rinunciato e sono stati riasorbiti. Questo l'ordine d'arrivo:

- 1) Francesco Plebani, 130 km. in 3.7.24", media 41.622; 2) Zuccotti; 3) Campiglia; 4) Ferrara; 5) Armani.

In mattinata sul percorso San Colombano-San Angelo-Lodi-Borghetto-San Colombano, per complessivi km. 100 si è svolta la prova a cronometro che ha dato il seguente risultato: 1) Dallabona, Tagliani, Guerra, Andreoli che hanno percorso i km. 100 in 2.18'15" alla media di km. 43.399; 2) Galloni, Ballini, Gualazzini, Lorenzi in 2.20'38" alla media di km. 42.644; 3) Mazza, Gregori, Benedetti, Zanin in 2.21' e 14", alla media di chilometri 42.482.

Al termine della gara, la CTS della FCI, su indicazione di Rimedio, ha convocato per i campionati del mondo i seguenti corridori:

— Gara in linea: Antonio Albionetti, Luciano Armani, Felice Gismondi, Luciano Sambì, Bruno Vaschetto, Mario Zanin; riserva: Edoardo Gregori.

— Gara a cronometro: Severino Andreoli, Luciano Dalla Bona, Pietro Guerra, Feruccio Manza; riserva: Lorenzo Lorenzi.

Sono stati convocati anche: dott. Fantini (medico), Giuseppe Magni e Armando Battistini (meccanici), Giovanni De Grandi e Oscar Minzoni (massaggiatori).

La comitiva partirà per la Francia domenica in pullman da S. Colombano al Lambro. I convocati passeranno la giornata di domani in completo riposo sui colli della Brianza.

Il percorso della fiaccola olimpica

TOKIO, 14. Una delegazione di 33 dirigenti giapponesi è partita questa mattina con un aereo speciale alla volta della Grecia, dove il 21 agosto a Olimpia, nel corso di una solenne cerimonia, riceverà, per accompagnarla a Tokio, la torcia olimpica.

La torcia sosterà nelle capitali del Medio e dell'Estremo Oriente prima di essere trasportata da 10.000 atleti giapponesi nello stadio di Atene. Secondo lo stesso giornale, a puledri un fotografo del G. P. Post-Tribune mentre gli sposi lasciavano l'ufficio del giudice di pace. Secondo lo stesso giornalista, analogo trattamento è stato riservato a un fotoreporter negro.

ENNA 14. Il III Gran Premio automobilistico del Mediterraneo sarà disputato domenica sul circuito del Lago di Pergusa. La gara internazionale di velocità è riservata alle vetture di Formula 1 - che dovranno percorrere sessanta giri del circuito per complessivi km. 288.420.

Alla competizione prenderà parte, tra gli altri, il pilota inglese Jim Clark, campione mondiale della categoria che correrà su una Lotus. Tra i dilettanti concorrenti già iscritti figurano l'inglese Epstein, il belga Pilette nonché Siffert, Taylor, Trevor, Revson, Amon e Haywood.

Subito dopo il Gran Premio del Mediterraneo, sullo stesso circuito di Pergusa, sarà disputata anche la IV Coppa Città di Enna, gara riservata alle vetture «Gran Turismo», da 1300 a 2000 cmc. Alla competizione risultano già iscritti 15 concorrenti che dovranno compiere sessanta giri del circuito, pari a km. 312.455.

Le prove ufficiali di qualificazione per entrambe le gare si svolgeranno nel pomeriggio di domani stesso.

Al V round

Mazzinghi per k.o. su Mott

TERRACINA, 14.

Il campione dei pesi medi junior, Sandro Mazzinghi, ha battuto per fuori combattimento alla quinta ripresa l'americano Cecil Mott questa sera allo stadio di Terracina colmo in ogni settore del posto.

Dopo la prima ripresa di studio nel corso della quale l'americano si è trovato in difficoltà, sfidando fuori delle corde in un assalto veemente dell'italiano, nel terzo round Mazzinghi ha colpito con forza Mott al fegato costringendo l'arbitro a contare in piedi il suo avversario. Nella quarta e nella quinta ripresa il campione del mondo ha imposto la sua maggiore forza colpendo ripetutamente l'avversario al viso. Mott ha resistito con coraggio ma poco prima del termine del quinto assalto, sotto una nuova scarica a due mani di Mazzinghi è finito al tappeto per il conto totale.

Facile e scontata vittoria di Mazzinghi il quale non ha trovato in Mott un avversario in grado di impegnare un campione del mondo. Mazzinghi pesava kg. 70.900 e Mott 69.500.

Il dettaglio tecnico

MASSIMI Turrini (Latina) b. Tommasini (Firenze) per abbandono alla 6. ripresa. WELTERI (Roma) b. Liberini (Pinerolo) al punto 1. ripresa. WELTERI (Roma) (Como) b. Giancaterini (Roma) per intervento medico alla 3. ripresa.

Zanin tricolore dei dilettanti

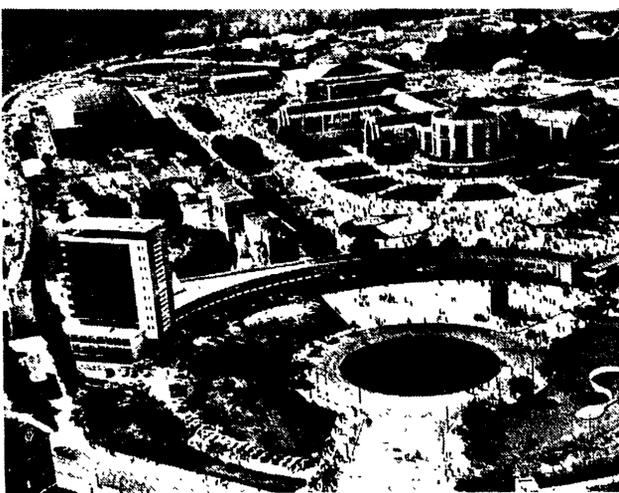
S. COLOMBANO, 14. Mario Zanin, il ragazzo dell'Unione Ciclistica «Vittorio Veneto» è il campione auto-mobiliare di strada per il 1964. In questo senso ha deciso la Commissione tecnica sportiva della Federazione ciclistica italiana riunita per esaminare i ricorsi presentati dopo la disputa della prova di campionati dilettanti su strada svoltasi domenica scorsa a Carrara. La Commissione è detta in un comunicato emesso a tarda sera - ha respinto i ricorsi e deciso di attribuire il titolo al giovane corridore della società veneta.

La vertenza, si ricorderà, ebbe inizio in seguito ad un ricorso presentato dal corridore sambì e della sua società, avverso la sua classificazione, non posto dell'ordine d'arrivo del «G. P. Città del Marmo», classifica che gli chiudeva ogni possibilità di vestire la maglia tricolore.

Cassius Clay si è sposato

GARY (Indiana), 14. Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e una modella di Gary, Sonji M. Roy, sono sposati oggi davanti al giudice di pace di questa città. Un giornalista ha riferito che una persona al seguito di Clay ha preso a pugni un fotografo del G. P. Post-Tribune mentre gli sposi lasciavano l'ufficio del giudice di pace. Secondo lo stesso giornalista, analogo trattamento è stato riservato a un fotoreporter negro.

Le imprese cecoslovacche per il commercio con l'estero alla Fiera di Brno 1964



Veduta aerea di una parte del recinto della Fiera di Brno

BRNO, agosto.

La Fiera Internazionale di Brno, che avrà luogo per la 61. volta dal 6 al 20 settembre 1964, viene spesso definita «la rassegna», un giro d'orizzonte sulle costruzioni meccaniche contemporanee. Essa ha diritto a questa denominazione, visto il crescente interesse degli espositori stranieri e dei commercianti e la partecipazione sempre più larga delle ditte e delle imprese aventi un'importanza decisiva nel ramo specifico dell'industria meccanica. Il numero dei paesi partecipanti alla Fiera Internazionale di Brno è ogni anno di circa cinquanta.

Anche quest'anno la Fiera Internazionale di Brno riunirà i più importanti prodotti dei più qualificati fabbricanti mondiali. La Repubblica ceca esporterà alla Fiera, in rappresentanza delle principali società di esportazione e di importazione specializzate nel campo delle costruzioni meccaniche.

L'esplosione delle macchine utensili e delle macchine elettriche, organizzata dall'impresa ceca specializzata nel campo delle costruzioni meccaniche, è stata presentata dal nucleo del padiglione B. Sia la scelta delle macchine esposte che il loro numero e soprattutto la loro attrezzatura testimoniano chiaramente che l'importanza delle macchine utensili automatiche e semi-automatiche dotate di vari meccanismi per il controllo a programma cresce continuamente, concordemente con gli sforzi per aumentare la produttività del lavoro. Inoltre l'impresa STROJEXPORT presenterà nella galleria del padiglione B una esposizione d'apparecchi e di strumenti di misura, di elementi idraulici, macchine per l'industria chimica, macchine per l'industria del vetro.

L'impresa per il commercio con l'estero MOTOKOV esporterà alla Fiera Internazionale di Brno 1964 tutta una serie di prodotti interessanti. Si vedrà in primo luogo la nuova automobile Skoda 1000 MB che sarà presentata a Brno per la prima volta al pubblico mondiale. Tra gli altri prodotti esposti non mancheranno quest'anno le rinomate macchine IAWA, TATRA, PRAGA e SKODA con tutta una serie di innovazioni tecniche. Oltre alle macchine da turismo, i veicoli a motore con ruote e i camion, si potranno trovare tra i prodotti

esposti dalla MOTOKOV le biciclette, macchine agricole, trattori, strumenti, attrezzature per stazioni di servizio; pneumatici, macchine per la vendemmia e per la pittura dei vestiti.

L'impresa per il commercio con l'estero STROJIMPORT esporterà alla Fiera Internazionale di Brno con circa 400 prodotti il suo programma d'esportazione e di importazione estremamente largo e testimonio della vitalità del gruppo dei prodotti esposti: motori Diesel, macchine edili, compressori, mezzi di trasporto per imprese, veicoli su rotelle, armature, elettrotecnica, macchine e attrezzature per l'industria alimentare. L'attenzione degli specialisti sarà attirata soprattutto dal motore di concezione moderna SKODA 6SL 215 III, dalla macchina semi-automatica per la saldatura sotto protezione gassosa CO2 modello SAP 401, dal cilindro di accensione auto-mobiliare VVS 2 Ep, dal trattore a un asse con scraper 7 190 S 10, dallo scaricatore a vite micrometrica di materie fluide KV 50 Biscosa, anche dire che tutta una serie di prodotti di marche rinomate come la SIGMA, MEZ, SLAVIA, TMS ed altre non mancheranno di partecipare.

Il nome dell'impresa per il commercio estero TECHNOEXPORT è divenuto, già da alcuni anni, sinonimo d'esportazione di officine intere ed è strettamente legato a quello delle Officine Meccaniche di Královo Pole. Nella Prima Officina meccanica di Brno, la TECHNOEXPORT, Metallurgiche di Vitkovice, delle Officine meccaniche di Prerov, Buzuluk ed altre. Alla Fiera Internazionale di Brno, la TECHNOEXPORT esporterà bozzetti e parti di attrezzature per un numero totale di cento prodotti esposti: fabbriche di cemento, installazioni chimiche alimentari, di minerale grezzo e del carbone, laminati, officine per costruzioni meccaniche, fonderie, attrezzature per l'industria chimica alimentare, frigoriferi dei caucucci, del legno, attrezzature per la produzione di materie plastiche e di altre.

L'impresa per il commercio estero KOVO concluda nel suo programma d'esportazione i prodotti dell'industria meccanica di precisione. I prodotti esposti da questa impresa saranno collocati in sei padiglioni: C, Y, Z, B, H e G.

Non si potrebbe dare una caratteristica, anche succinta, della Fiera senza menzionare la tradizione delle manifestazioni scientifiche e tecniche che sono divenute un componente importante per i meetings internazionali a Brno. Anche per quest'anno, la Società scientifica e tecnica cecoslovaca ha organizzato, in collaborazione con l'amministrazione della Fiera, tre simposi internazionali relativi ai problemi dell'evoluzione e della produzione dei materiali metallici refrattari, delle macchine per servizi d'informazione, dei procedimenti di tessitura raccorciata. Oltre ai simposi sono previste le Giornate specializzate: nove per l'industria e sette per l'agricoltura, le conferenze ed i raduni per i lavoratori scientifici, tecnici ed espositori.

Anche quest'anno avrà luogo un incontro internazionale dei redattori della stampa tecnica. La Fiera Internazionale di Brno è divenuta un luogo di scambio di merci e d'esperienza il cui obiettivo è rendere possibile un aumento costante della produttività del lavoro e di sostituire, per i lavori pesanti, la macchina all'uomo.

Domani il G. P. Mediterraneo

Clark («Lotus») favorito a Enna

Aggredito l'arbitro di C. Napoli - Pro Recco

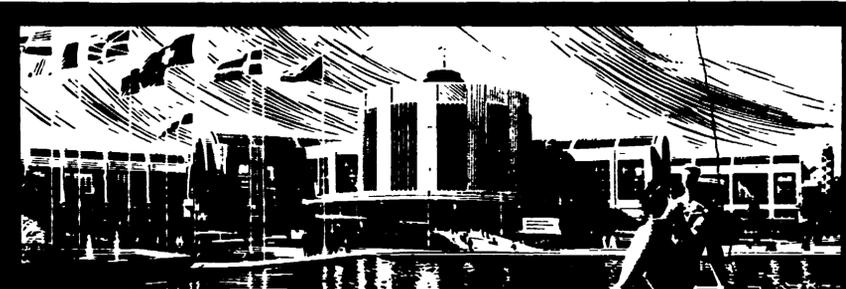
FIRENZE, 14. L'arbitro fiorentino di pallanuoto, Enrico Venturini, è stato aggredito e schiaffeggiato all'interno della stazione ferroviaria di Firenze da due tifosi che si presume siano napoletani. Il Venturini stava commentando la partita di pallanuoto Canottieri Napoli - Pro Recco da lui diretta e che ha deciso l'assegnamento dello scudetto alla squadra ligure uscita dall'incontro di Napoli con un pareggio (3-3).

Subito dopo l'aggressione i due si sono velocemente allontanati. Il Venturini non ha denunciato all'autorità giudiziaria il fatto da lui ritenuto del tutto fortuito anche se molto spiacevole.

Giovedì a San Remo Visintin-Barrera

SANREMO, 14. E' stato definito il programma della riunione internazionale di pugilato che si svolgerà giovedì 20 al Teatro «Ariston» di Sanremo, con inizio alle ore 21. Imperniato sul combattimento Visintin-Barrera per il titolo europeo dei pesi super-welter.

Super-welter (Campionato d'Europa, 15 riprese): Bruno Visintin (Italia) campione contro Cesare Barrera (Spagna) sfidante - Piamma (Campionato d'Italia, 12 riprese): Lino Mastellaro (Lisone) campione contro Alberto Serti (La Spezia) sfidante - Massimi (8 riprese): Migliori (Ferrara) contro Masteghini (Livorno) P. - Gallo (8 riprese): Bricchi (Italia) contro Alonso (Spagna) - Gallo (8 riprese): Galli (Roma) contro Call (Ventimiglia) - Weller: (6 riprese): Agostino (Genova) contro Ben Ali Bekbir (Tunisi).



Approfittate del vostro soggiorno in Cecoslovacchia anche per rilassarvi. CEDOK organizzerà per voi la visita della città di Brno e dei suoi dintorni, oppure le vostre vacanze autunnali in un albergo confortevole.

Tutte le informazioni vi verranno fornite dalla vostra Agenzia di Viaggi o da CEDOK - Ufficio Viaggi cecoslovacco Na prikope 18 - Praha 1

I visti turistici verranno accordati immediatamente, al più tardi entro 48 ore, tramite le agenzie diplomatiche della Repubblica Socialista Cecoslovacca.





MICHAEL SHAARA

IL PIANETA DELLE ACQUE MORTE



Disegno di LEO GUIDA

WISHER NON si accorse della luminosità perché se ne stava da solo nella parte posteriore della nave spaziale. Sedeva tranquillo, rilassato, nel suo silenzioso abitacolo. Non si accorgeva che non provava più alcuna curiosità. Dopo quattordici anni passati nel Corpo di Esplorazione Spaziale anche i mondi più strani erano per lui una routine abituale e quel poco di immaginazione che gli era rimasta cominciava a concentrarsi su una piccola fattoria che aveva veduto nelle pianure meridionali di Vega VII.

La luminosità che Wisher non aveva notato aumentava sempre più. Un giovane pallido di nome Grenville, il secondo astronauta, rimase ad osservarla a lungo, distrattamente. Si riscosse quando la luce si fece più viva fino a diventare un'abbagliante fiammata d'un bianco blastro. Fissò attento lo schermo per un attimo, poi controllò accuratamente la distanza. Appena alcuni secondi prima il pianeta era già stranamente brillante.

Piacevolmente eccitato, Grenville, osservò il pianeta ingrandirsi. A poco a poco divennero visibili le lune. Erano quattro, e giravano luminose attorno a quel mondo di luce, come le perle di un'ampia collana. Grenville era affascinato e stupito. La luminosità e il riflesso su si espandevano fusi insieme; era uno spettacolo più incredibile e meraviglioso di ogni avesse mai visto.

Pieno di eccitazione chiamò Wisher. Wisher non venne.

Grenville puntò la nave spaziale in direzione del pianeta e non poté fare a meno di stupirsi per l'incredibile, accecante riverbero: era straordinario che un pianeta potesse brillare così, come un'enorme sfaccettatura di un cristallo levigato. E ora, mentre guardava, la luce cominciò a decomporsi prendendo la forma di vaghe spirali di nuvole. La luminosità azzurra si intensificò maggiormente e si incupì. Molto prima di colpire il primo strato di nubi, Grenville capì che si trattava. Chiamò di nuovo Wisher. Questa volta venne.

Quando egli vide l'acqua nello schermo si fermò di colpo.

— Che lo sia dannato! — ansimò. — Tranne poche fiacce di nuvole, tutto era azzurro cupo. Il pianeta era interamente azzurro. C'era il bianco delle nubi delle calotte di ghiaccio, ma il resto era azzurro, era acqua.

Grenville sorrise. Un mondo d'acqua! Be', è un pianeta assai bizzarro. — disse ridendo. — Uno su un milione, non vero, Sam? Scommetto che non hai mai visto nulla di simile.

Wisher scosse la testa, con gli occhi fissi sullo schermo. Poi si diresse velocemente verso gli strumenti di controllo per verificare la situazione. Fece il giro del pianeta con il lento movimento a spirale proprio delle astronavi addette all'Esplorazione Spaziale, scrutando con il radar la zona oscura. Quando tornò alla luce erano ormai sicuri: sul pianeta non c'era terra.

Grenville, com'era sua abitudine, riprese a chiacchierare.

— Be', è naturale, — disse — doveva succedere prima o poi. Se si considera la Terra, in cui le terre emerse coprono soltanto un quarto della superficie... —

— Già — assenti Wisher.

— ...e tenendo conto delle eccezioni, è molto probabile che esistano altri pianeti senza alcuna superficie emersa. Wisher si era avvicinato nuovamente allo schermo.

— Andiamo giù, — disse.

Grenville, stupito, lo guardò.

— Giù dove?

— Giù in basso. Voglio vedere che cosa vive in quell'oceano.

Dal momento che ogni mondo appena conosciuto era un mondo assolutamente nuovo, l'esperienza non aveva più praticamente valore alcuno. Wisher, già a molto tempo, aveva deciso di atteggiarsi rigidamente ai regolamenti. Senza i essi il Corpo di Esplorazione Spaziale sarebbe stato una trappola mortale. In nessuna parte dello spazio c'era tanto bisogno di norme precise come nelle zone di frontiera, dove non c'erano assolutamente regole. I regolamenti erano complessi, efficienti e comprensivi di qualsiasi situazione: era a questi principi che gli uomini del corpo di Esplorazione Spaziale dovevano la loro vite e il resto dell'umanità doveva la conquista dello spazio.

Ma, inevitabilmente, c'erano cose che i regolamenti non potevano prevedere. Wisher lo sapeva; pure, preferiva non pensarci.

Perciò, seguendo le direttive prestabilite, scesero nella stratosfera, si abbassarono al disotto dello strato di nuvole, si mantennero ad una quota fissa di duecento piedi. Sotto di loro, per chilometri e chilometri, si estendeva una ondata variegata, il mare fluiva fino al grande arco nudo dell'orizzonte.

Con lo schermo al massimo ingrandimento, scrutarono l'acqua.

Era sorprendente trovare, in quella enorme distesa di mare, tanto poco da osservare. Nessun banco di pesci di qualsiasi specie, nessuna massa galleggiante di alghe, nulla, tranne qualche minima raccia di correnti e un gruppo occasionale di piccoli organismi vegetali.

Wisher si abbassò ancora solo di qualche metro. In un mondo in cui l'evoluzione era stata confinata sott'acqua era meglio mantenersi a una certa distanza. Un'altra volta da lui visitati, Wisher aveva veduto cose stupefacenti e incredibili. Ottocento piedi di quota, pensò, fu una buona distanza di sicurezza.

E da quell'altezza che scorse l'isola. Era piccola, troppo piccola per essere visibile a distanza, lunga appena sette chilometri e larga meno di due. Un piccolo sigaro bruno, che giaceva solo nella rigata distesa vendazzurra dell'oceano. Grenville sorrise di nuovo. Poi scoppio una sonora risata. Non era tipo d'uomo a farsi facilmente impressionare, e la vista di quell'unica macchia spoglia, di quell'unico tozzo sperone di roccia, sperduto in un mondo d'acqua, produceva in lui un effetto incredibilmente comico.

— Pensa quando faremo vedere questo ai ragazzi! — sogghignò rivolto a Wisher. — Scatta delle fotografie. Perdio, che foto verranno con questo!

Grenville si sentiva molto orgoglioso. Quel pianeta, dopo tutto, era nel settore d'esplorazione. Toccava a lui riferire la scoperta, e a lui la scoperta era attribuita... ansimò a quel pensiero avrebbero potuto persino dare al pianeta suo nome.

Avvampò, il cuore gli batté più forte. Era accaduto altre volte. C'era un gran numero di strani pianeti che portavano nomi di uomini del Corpo di Esplorazione Spaziale. E una volta che si fosse uniti ad avere dei turisti, questi sarebbero venuti a visitare il pianeta di Grenville, una delle più spettacolari meraviglie dell'Universo.

Mentre il suo giovane compagno si

La fantascienza USA ha come temi la lotta dell'uomo con un essere « alieno » (quali sempre ripugnante), e il contrasto tra l'uomo e uno sviluppo anomalo della società in cui il protagonista-eroe si trova irrimediabilmente integrato. Una tale fantascienza da un lato rivela un'assoluta sfiducia nell'uomo, e disegna mondi futuri rivisti da una o più guerre atomiche a nuove sfortunate lotte con esseri mostruosi. Ma dall'altro lato non pochi racconti e romanzi di fantascienza americani, nel rappresentare i fantastici approdi di società domi, nate dalle leggi del neocapitalismo, ne illuminano (consapevolmente o meno) i profondi vizi sociali ed umani.

Nella rassegna che veniamo pubblicando da qualche settimana, presentiamo intanto un racconto abbastanza rappresentativo della prima tendenza.

vano a molta distanza l'una dall'altra, a distanza di secoli, persino.

Alzò preoccupato lo sguardo al cielo. Le due lune visibili erano fortunatamente molto distanti fra loro.

— Ora, già dove diavolo pensi che vengano fuori gli animali? — Dovrebbero essere annegati, — disse Grenville lentamente.

— Esatto. Avrebbero dovuto, a meno che non fossero anfibi, cosa che non sono. Oppure, a meno che ogni cento anni non cominciasse a capere una nuova evoluzione.

— Umm, Grenville si sedette a pensarci. Non mi pare sensato, — disse dopo un po'.

Dopo avere così sconvolto Grenville, Wisher si allontanò e si incamminò lentamente sulla spiaggia. La sabbia, pensava distrattamente, è un'altra cosa. Come diavolo fa a esserci quest'isola?

Artificiale.

La parola esplose spontaneamente nel suo cervello.

Poteva essere così. Doveva essere. L'isola era artificiale... rifletté. Messa lì da chi o cosa visse sotto il mare.

GRENVILLE era pronto ad andare. Se ne stava nervosamente a guardare le onde, le dita strette saldamente sulla pistola, aspettando che Wisher gli desse l'ordine di partenza.

Wisher si appoggiò all'astronave, vicino allo sportello. Gli dispiaceva dover mandare in ricognizione Grenville.

— Non possiamo ancora andarcene, — disse con calma. — Non abbiamo nessuna prova. E, per di più, non c'è stata nessuna « manifestazione di pericolo ».

— Per quel che mi riguarda, abbiamo prove sufficienti, — disse nervosamente Grenville.

Wisher annuì pensierosamente.

E' facile capirlo. Il processo evolutivo continua sempre subendo adattamenti e mutazioni; ciò accade in qualsiasi parte dell'Universo. Quando qui cominciano ad apparire i primi mammiferi, non trovano dove espandersi. E sono destinati ad essere spazzati via, ogni cento anni, quando si alza la marea e i continenti si inabissano sotto al livello dell'acqua.

Ma l'evoluzione non si è fermata. E' continuata sotto il mare. E può avere prodotto una razza intelligente.

« Dio solo sa cosa sono, o quanto sono evoluti. Dovrebbero avere raggiunto un alto grado di civiltà, altrimenti non avrebbero potuto arrivare a tanto... »

« Si interrompe, comprendendo che l'edificazione di un'isola non era una prova sufficiente. Sulla Terra gli antichi Egizi avevano costruito le Piramidi, un lavoro certamente più difficile. Non c'era modo di sapere quanto evoluta fosse quella razza. O a cosa servisse quell'isola. »

Come zoo?

No. Scartò quest'idea dalla confusione che regnava nella sua mente. Se gli esseri che vivevano nel mare avessero voluto un giardino zoologico lo avrebbero costruito, naturalmente, sotto la superficie dell'acqua, dove essi potevano lavorare con calma e dove gli animali potevano essere tenuti in scompartimenti stagni. E se questo fosse stato veramente un zoo, ci sarebbero dovuti essere visitatori.

Gli si presentò allora alla mente un'altra preoccupante domanda. Perché non era venuto nessuno? Era incredibile che un'isola come quella fosse lasciata completamente abbandonata, che nessuno avesse notato l'arrivo della loro astronave.

Il suo pensiero cambiò ancora direzione. Queste cose, questi esseri, potevano anche non essere pesci. Avevano bisogno di... mani. O di tentacoli. Si figurò una specie di demone-piovra, e gli si rizzarono i capelli sulla testa.

Si voltò verso Grenville.

Ma ho preso alcuni esemplari di animali? Grenville scosse la testa. — No. Solo piante. E una piccola lucertola.

Il volto di Wisher, che si nascondeva dietro alla maschera di innata prudenza di tutti quegli anni, ora finalmente tradì la sua agitazione. — Dobbiamo catturare uno di quegli esseri che hanno fatto scattare l'allarme ieri sera. Poi, al diavolo tutto il resto. Lascieremo che ci pensino i nostri capi. — Entrò nell'astronave, portando con sé la sacca dei campioni. — Io comincio a mettere da parte questi, — disse; — tu intanto cerca di procurarti uno di quegli esseri.

Grenville si girò quasi automaticamente e si incamminò giù per la spiaggia. Non tornò più indietro.

Fassata la terza ora che Grenville si era allontanato, Wisher andò a prendere un'arma. Scelse un pesante fucile e bestemmò per la mancanza di un piccolo veicolo di terra. Non poteva prendere l'astronave. Era troppo grossa e pesante e non si prestava ad un volo basso e lento; inoltre, non poteva correre il rischio di fracassarla.

Stava infrangendo i regolamenti, naturalmente. Dal momento che Grenville non era tornato, doveva essere considerato morto e il dovere di Wisher sarebbe stato quello di partire da solo. Una pattuglia speciale sarebbe tornata a cercare Grenville o quello che era rimasto di lui. Wisher lo sapeva. Ci pensava mentre caricava il fucile. Pensò al giuramento che aveva fatto di non infrangere mai i regolamenti e continuò a caricare il fucile. Si disse che non avrebbe corso più altri rischi e che, se non avesse ritrovato Grenville subito, sarebbe tornato indietro e sarebbe partito, ma egualmente capiva che stava infrangendo i regolamenti. Nello stesso tempo sapeva che non c'era altro da fare. Era questa l'unica regola che era ancora mai dovuto affrontare prima ed era l'unica che avrebbe sempre infranto. Per Grenville o per chiunque altro. Per un gio-

stava così rallegrando con se stesso, Wisher aveva portato la nave spaziale sopra l'isola e lentamente vi girava intorno. Era coperta da una vegetazione fibrosa, verdebruna. Wisher fu tentato di scendere a terra per scoprire quale vita animale vi si manifestasse, ma decise di stabilire prima se non vi fossero altre isole.

Sempre a quota ottocento piedi, fecero il giro del pianeta. Non videro la seconda isola, fu il radar a segnalargli.

Era più grande della prima e ce n'era un'altra, vicinissima, verso sud. Erano entrambe strette e allungate, con la stessa forma a sigaro, lunghe forse venti miglia e incrostate della medesima vegetazione verdebruna.

Erano abbastanza piccole da essere state nascoste alla vista da qualche nuvola sparsa durante il primo giro di esplorazione. Averele scoperte era seccante e deludente. Grenville sarebbe stato più felice se non vi fosse stato alcun lembo di terra, ma riacquistò parte del suo precedente entusiasmo al pensiero che i turisti vi sarebbero venuti lo stesso e che ora almeno avrebbero avuto un posto dove atterrare.

Sulla faccia in ombra del pianeta non trovò nulla. Tornati alla luce, Wisher decise cautamente di scendere a terra.

STRANO. — disse Wisher, osservando le due lune della spiaggia.

Che c'è? — Grenville lo guardò attraverso l'elmetto a scalfandro.

— Non so — Wisher si girò lentamente, scrutando intorno a sé l'ispida vegetazione erbosa. — C'è qualcosa che non mi torna.

Grenville tacque. Non c'era nulla in quelle isole di apparentemente pericoloso, di questo erano certi. Nel loro giro d'esplorazione avevano riscontrato la presenza di un gran numero d'animali a quattro zampe, ma soltanto una specie era di esseri più grandi di un cane e anche questi erano lenti e assai rumorosi.

— Dobbiamo stare attenti ai serpenti, — disse Wisher distrattamente, ricordandosi dei regolamenti concernenti serpenti e insetti. Strano particolare, questo: c'erano pochissimi insetti.

I due uomini rimanevano vicini all'astronave. Era questa la regola, d'altronde: mai allontanarsi dalla base, finché non si fosse assolutamente sicuri. Wisher, per qualche vaga ragione c'era incapace di definire, non si sentiva sicuro.

— Hai controllato l'aria?

Grenville stava appunto leggendo gli strumenti di misurazione. Dopo un attimo disse:

— Va bene. Wisher si rilassò, aprì l'elmetto e respirò profondamente. Una boccata d'aria fresca e purissima gli inondò i polmoni, con effetto quasi esilarante. Si tolse l'elmetto e si guardò intorno.

L'astronave era scesa al limitare della spiaggia, a una buona distanza dal mare, e poggiava su una soffice sabbia rossastra. Verso nord avevano il mare aperto e verso sud quell'irta bosaglia che avevano scorto dall'alto. Non era una giungla: la vegetazione era troppo diritta e rigida e la pianta più alta arrivava appena a tre metri. Ma era proprio quell'estrema dirittura, la misteriosa regolarità di ogni cosa, a impressionare sfavorevolmente Wisher.

Ora però che respirava la fresca aria del mare, cominciò a sentirsi meno diffidente. Avevano le loro armi speciali, l'astronave e il sistema d'allarme; e il non c'era nulla che potesse aggredirli. Grenville trasse fuori dall'astronave due sedie pieghevoli. Sedettero e chiacchiararono tranquillamente finché non scese il buio.

Poco prima che venisse il crepuscolo, sorsero due delle quattro lune.

— Le lune, — disse Wisher all'improvviso.

— Cosa?

— Stavo pensando, — spiegò Wisher. — E' conveniente le lune?

— Stavo proprio pensando a loro, pensavo alla marea. Quattro lune normali in congiunzione dovrebbero far alzare una gran bella marea.

Grenville si lasciò andare all'indietro sulla sedia e chiuse gli occhi.

— E allora?

— E allora ecco dov'è andata a finire la terra.

Grenville era troppo occupato a sognare la propria fama di scopritore del pianeta che da lui avrebbe preso il nome per occuparsi di lune e di mare.

— Lascia che ci pensino gli scienziati, — disse senza molto interesse.

Ma Wisher continuava a pensare. La causa di tutto potevano ben essere le maree. Quando le quattro lune si riunivano ed esercitavano insieme la loro attrazione gravitazionale dovevano alzare una tremenda massa d'acqua, con una forza d'urto capace di scavare i bordi dei continenti come nessun'altra forza erosiva mai riscontrata nella storia. Ammesso che ciò avvenisse da un bilione di anni a quella parte... ma Wisher d'un tratto si meravigliò di un particolare assai strano dell'isola.

Se le maree avevano veramente spianato i continenti del pianeta, allora quelle isole non avevano alcun diritto di essere lì e soprattutto non con spiagge di sabbia e rocce sparse. Bastava che le lune congiunte provocassero anche una sola marea come le altre e le isole sarebbero state completamente spazzate via. Be', pensò, forse le maree avven-

Letteratura

Tornano i bambini di Schulz in una nuova serie di teneri e drammatici fumetti

L'ostinato Charlie Brown

Occorre una certa fatica, a chi non abbia appreso a seguire i fumetti nell'infanzia e sia abituato alla lettura, per penetrare il linguaggio cui i fumetti stessi hanno dato vita. Recentemente, Umberto Eco, nel volume *Apocalittici e integrati*, ha analizzato procedimenti espressivi degli autori dei fumetti. L' analogia più corrente è certo quella con il romanzo d'appendice ottocentesco: simili sono infatti le esigenze di movimento, di «avventura», la necessità di dare a ogni puntata un minimo di completezza, ma di lasciare in pari tempo quel tanto di suspense che invogli a non perdere la puntata successiva, e così via. A un modello del genere si conforma perciò la maggior parte dei fumetti americani, seguiti quotidianamente, anche attraverso le traduzioni e le riproduzioni, da centinaia di lettori di tutto il mondo, ivi compresa l'Italia.

Vi sono tuttavia fumetti che sfuggono a questo schema già cristallizzato e sovente applicato con meccanica funzionalità; e tra questi il più riuscito è probabilmente quello dei *Peanuts* («noocioline» ma in gergo americano anche «persona qualunque, da poco»), di Charles M. Schulz. Protagonista della serie è un bambino, Charlie Brown, contornato dai suoi compagni di gioco, Linus, Schroeder, Pig Pen, e le bambine Lucy, Violet, Patty, Frida, nonché dal cane Snoopy. Di Schulz, oltre a due albi minori editi da Bompiani, sono stati recentemente tradotti in Italia, e pubblicati da Milano-Libri, i due volumi *Arriva Charlie Brown!* (a cura di Umberto Eco) e *Povero Charlie Brown!* (a cura di Vittorio Spinazzola).

Charlie Brown è, prima di tutto, un bambino: va a scuola, gioca, costruisce e lancia aquiloni, organizza una squadra di base ball, zitto guardi il televisore, riflette appoggiato a un muretto, parla col suo cane e con i suoi amici. E bambini sono anche questi: la proterva Lucy, saccente e prevaricatrice, dalla lingua affilata, pronta a mettere in rilievo ogni carenza degli altri, e in primo luogo di Charlie Brown, all'intento di approfittarne e di dominare; Linus, il più piccolo, che si rifugia nel contatto della sua copertina da culla, ma è insieme attento, disposto alla tecnica, riflessivo e giudizioso; Schroeder con il suo piccolo pianoforte dove pensa di poter eseguire la musica del suo idolo Beethoven. E giovane, poco più che un cucciolo appena cresciuto appare anche il cane Snoopy, con le sue ambizioni frustrate, i suoi ghiribizzi, e la animale pigrizia di fondo che lo induce a sdraiarsi sulla propria casetta di legno, o a oziare con la testa poggiata sulla scodella del cibo. E questi bambini non sono il simbolo di qualcosa d'altro, il mondo dei grandi, bensì sono, in certo senso, gli unici bambini possibili nel mondo che i grandi hanno costruito e imposto loro.

Da ciò, da questo sfondo sottinteso e pur sempre presente, nasce la fragilità, l'incertezza, il senso di frustrazione dei piccoli eroi di Schulz, e con esse la reazione di tenerezza e di sottile malinconia che finisce, striscia dopo striscia, per dominare il lettore attento e per indurlo a riflettere, come attraverso la meditazione dei più classici moralisti, su ciò che questi bambini traggono ora dalla loro quotidiana tensione, su ciò che trarranno, domani, fatti adulti, dagli schemi entro cui la società li imbrigherà e attraverso i quali li conformerà. Vi è da chiedersi se questa umana pietas di Schulz non implichi, al limite, una rinunzia, una addolorata acquiescenza, se egli — come molti moralisti — non finisca per proporre una coscienza, lucida, subordinata ad una realtà che è più forte non solo rispetto al mondo infantile che egli descrive, ma anche rispetto alle individuali aspirazioni e differenziazioni degli adulti. La domanda è legittima: «non sappiamo», scrive Eco — se essere disperati o se concedersi un sospiro di ottimismo; ma, dal canto suo, Spinazzola soggiunge: «la rappresentazione è animata da una vena polemica illuminatamente lucida e rigorosa, che lo spinge a porre in colpa tutto un costume, una civiltà, una concezione dei rapporti umani e della parte che il singolo è chiamato ad assolvere nella vita collettiva».

Forse la risposta da ricercare è da ricercarsi nella caratterizzazione di Charlie Brown, il cui senso di inferiorità è dato dalle continue sconfitte che egli riceve a contatto con la realtà, ma che, ciò non ostante, rifiuta l'evasione simbolica della coperta di Linus, l'assorta pigrizia di Snoopy, la fuga nel mito intellettuale di Schroeder, ma soprattutto l'aggressività estroverosa di Lucy, la sua petulantia, il suo voler continuamente riversare sugli altri le proprie insoddisfazioni, mortificazioni e umiliazioni.

Ma soprattutto la risposta di Schulz è nell'aver piegato uno strumento, quale il fumetto, che ha ormai una lunga tradizione di mezzo di evasione e di conformazione, a divenire un efficace stimolo alla riflessione e alla meditazione. Le vicende delle sue «strisce» inducono sovente al sorriso, talvolta anche al riso schietto; ma non si ride dei bambini rappresentati, bensì, in ultima analisi, di noi: che è il fine permanente della ironia e della intelligenza critica di ogni moralista di vaglia. Accade anzi che ognuno di noi si identifichi, almeno parzialmente, con Charlie, o con Linus, o persino con Snoopy, e con essi identifi chi i familiari e gli amici più intimi. Ma appunto perché la favola che Schulz racconta ci parla continuamente di noi, riteniamo che si tratti di una favola ove, con i semplici mezzi del fumetto, con le minime variazioni dei tratti del disegno, Schulz rivolge un discorso sottile e affettuoso, ci invia, come osserva Vittorio Spinazzola, «un singolare, tenero, drammatico messaggio a fumetti».

Mario Spinella



Vivo successo del Premio «Scalarini» per il disegno satirico e politico

Nuova forza critica nell'arte dei giovani

La Federazione provinciale del P.C.I. di Reggio Emilia, in occasione della Festa dell'Unità, ha preso una iniziativa che per la sua importanza e per le possibilità di sviluppo che in essa sono racchiuse, è giusto far conoscere anche in questa pagina nazionale dedicata alle arti figurative. Si tratta del Primo premio nazionale per il disegno politico e satirico «Scalarini».

L'idea è nata solo qualche mese fa ed è stata realizzata con insolita rapidità e dinamismo. Ma io sono sicuro, a parte i meriti degli organizzatori, che l'iniziativa non sarebbe riuscita se il problema non fosse così sentito da numerosi giovani artisti. Sintomi di un risveglio in tale senso in questi ultimi anni ce ne sono stati, più recentemente però il numero degli artisti che hanno disegnatato dalla satira impegnandosi su settimanali e riviste in un commento grafico della vita politica e del costume si è allargato, anche se il fenomeno ha continuato a restare, come fenomeno, piuttosto inosservato. Ora, finalmente, l'iniziativa di Reggio Emilia sembra averlo portato decisamente alla luce.

Seppure organizzato e allestito nel giro di due mesi, senza un lancio vero e proprio e comunque non certo a largo raggio, hanno risposto al Premio oltre sessanta concorrenti con ben 165 opere. E' chiaro che non tutti i disegni inviati erano di una qualità soddisfacente, ma almeno una cinquantina di ben quaranta artisti si sono rivelati indubbiamente efficaci. Ma non è tutto: a questo Primo premio per il disegno politico si sono presentati con opere di rilievo artisti come Guerreschi, Calabria, Cuniberti, Cavicchioni, Dimitri Plescan, Dino Boschi, Valentina Berardinone, Leddi, Pozzati, ossia tutto un gruppo di pittori che oggi appare tra i più noti e preparati della terza generazione. E accanto ad essi altri, forse meno noti, ma non meno impegnati come Colli, Benedetto, Crociani, Contini, Spadari, Eulisse, Cavallari, Corradini.

Il concorso è stato intitolato a Scalarini, il primo grande caricaturista del socialismo italiano, l'artista che nell'ultima guerra di Libia all'avvenimento del fascismo intervenne quotidianamente coi suoi fulminanti disegni nella vicenda politica del nostro Paese dalle colonne dell'«Avanti!». Penso che non si poteva intitolare meglio. Oggi ritengo che non solo il nome, ma anche la figura di Scalarini, di un fumetto ricavato direttamente dai presentazioni dei cataloghi; frasi di questo tenore (ahimè, cito a memoria e non posso rendere la perspicuità degli originali): «Questa è una fine che costituisce senz'altro un principio». «Per questa strada si tratterebbe di occuparsi di un'arte di tipo fascista». «Vivo, brillante, sprizzante ironia, demistificatorio come si dice oggi, il disegno di Cuniberti si raccomanda per la finezza e la fantasia del segno».

Ma varrebbe la pena di analizzare parecchi altri di questi fogli, perché sono diversi quelli che propongono soluzioni intelligenti e pungenti, nuove, all'interno del genere. Vi sono disegni contro il razzismo, disegni contro le nuove forme di oscurantismo, disegni dedicati alle lotte operaie (assai belle per veemenza e sintesi l'incisione di Crociani dedicata al processo degli edili romani), disegni contro il rinascente della violenza fascista.

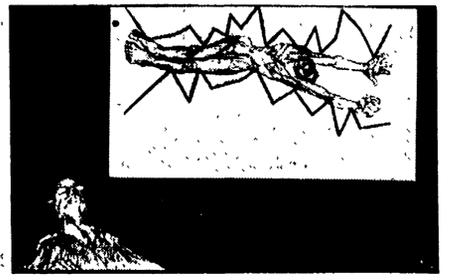
Ma al Premio non hanno partecipato solo i giovani, hanno dato la loro adesione anche artisti e caricaturisti delle generazioni precedenti, artisti come Gatti, Incerti, Verdini. A Verdini la giuria ha dedicato una menzione particolare e un simpatico premio, offrendogli una medaglia appositamente conata e il dono cordiale di numerose bottiglie di lambrusco.

Una iniziativa riuscita, dunque. Per conto nostro, tuttavia, pensiamo che non ci si debba fermare qui. Forse per l'anno prossimo sarebbe possibile unire le forze delle principali federazioni emiliane e fare di questa manifestazione qualcosa di ancora più importante, sollecitando l'adesione di altri validi artisti, facendo circolare la mostra, preparando un catalogo che resti come documento.

Giovanni Caserio

Mario De Micheli

arti figurative



Dimitri Plescan: Neo-capitalismo

A Parigi si tenta di rispondere all'offensiva della «Pop-Art» americana

La interessante mostra delle «Mythologies quotidiennes»

PARIGI, agosto.

Con un tono inaspettatamente vivace e battagliero, si è aperta al Museo Municipale di Arte Moderna di Parigi l'annua mostra estiva. Rempendo una uggiosa consuetudine, l'attuale esposizione non si presenta come una rassegna destinata ad uso quasi esclusivo dei distratti turisti ma, piuttosto, come una precisa «messa a punto» di un fenomeno che ha fortemente condizionato la vita artistica parigina di quest'ultimo anno, e di cui è stato difficile poter dare finora una esatta valutazione. «Mythologies quotidiennes» è il titolo significativo della esposizione, che ci sembra puntare su due obiettivi: in primo luogo di contrapporre un argine difensivo al compatto ed aggressivo plotone degli artisti «Pop» nord-americani che, quest'anno, hanno errato un'offensiva particolarmente pesante e massiccia nelle gallerie parigine; in secondo luogo, quello di offrire una controproposta alla «Pop-Art» considerata nella sua accezione generale, quale «testimonianza» dei fenomeni umani contemporanei, ed in particolare di quelli legati alla civiltà urbana e «massificata» della nostra epoca.

La proposta che «Mythologies quotidiennes» avanza, non nasce da un rifiuto globale della «Pop-Art» e delle sue possibilità espressive: essa si struttura sulla stessa tematica, e trova origine in analoghe premesse. Ma ciò che si rimprovera alla «Pop-Art» americana — ed una analogia accusa viene lanciata al «Nouveau Réalisme» francese, ed alle ricerche della «Neo-Gestaltica» italiana — è la posizione dell'artista di fronte alla realtà: posizione passiva di pura registrazione — che dipende dalla costatazione più che dalla soggettività creatrice. In luogo di intervenire sulla realtà di cui si fa interprete, l'artista viene accusato di essere — semplice testimone indifferente ferito».

Questa è effettivamente la poetica che sta alla base dei più tipici rappresentanti della «Pop-Art» americana, e della sua «mitologia dell'oggetto» (dove i prodotti della civiltà urbana vengono presentati allo spettatore ingranditi sulla tela del «ready-made», o del «Nouveau Réalisme» del prodotto urbano con la sua «poetica del consumo» (le «sculture» formate da catoste di bidoni da benzina di Christo, o gli «imballaggi» o, ancora, le «assemblages» di Danieles Cordier), o in quelli di Cremonini, o nei morbosi bassorilievi eseguiti con frammenti di guscio d'uovo, di Bellancourt. Partecipano di questa «mitologia quotidiana», una serie di sculture-oggetti: «I «battenti» magici di Geissler (esposti a Venezia nella «nave Biennale» di Iris Clert) i funebri rilievi in cuoio di Kalinowski, gli strumenti di tortura di Bruce e gli «assemblages» di bambole ed oggetti liturgici di Niki de Saint-Phalle.

Se questa mostra offrirà probabilmente il fianco a non poche polemiche, essa conserva il merito di aver cercato di definire un fenomeno divenuto spesso un facile schema alla moda. Ed è un fatto interessante che poi tale «distinzione» venga fatto a Parigi in un tentativo di svincolamento dalla crescente «colonizzazione» nord-americana, e che nell'operazione non sia, forse da escludersi il tentativo di rimettere in piedi la vacillante «Ecole de Paris» (si accenna, tra le righe, nella presentazione di «Mythologies quotidiennes» ad una «nouvelle Ecole de Paris») per poterne fare l'«alter ego» della scuola americana.

Laura Malvano

In preparazione a Bologna e Torino la mostra «Arte e Resistenza in Europa»

L'adesione di Picasso e Chagall

Si è riunita a Palazzo Malvezzi la commissione che, nel quadro delle celebrazioni del XX anniversario della Resistenza italiana, ha allo studio la realizzazione a Bologna di una grande mostra sul tema: «Arte e Resistenza in Europa». L'importante manifestazione intende condurre per la prima volta una indagine sul contributo che gli artisti europei hanno dato con le loro opere alla lotta contro la barbarie nazifascista, contro la guerra e lo sterminio dei popoli inermi, in difesa della libertà e della civiltà d'Europa. La mostra sarà allestita prima a Bologna, nella sede del Palazzo dell'Archiginnasio, poi a Torino, nella primavera del 1965.

Sono stati invitati a far parte del comitato internazionale critici illustri. Hanno già dato la loro adesione, impegnandosi a collaborare nei settori di rispettiva competenza: per la Francia Jean Cassou, direttore del Museo di Arte Moderna di Parigi, Jean Leymarie e Michel Lerris; per l'Inghilterra sir John Rothenstein, direttore della «Tate Gallery», e sir Herbert Read; per la Germania Est Otto Nagel; per la Germania Ovest Kurt Kasper; per l'Olanda W. Sandberg; per la Cecoslovacchia Miroslav Micko; per la Jugoslavia Zoran Krizisnik; per la Polonia Zdzislaw Kepinski; per gli Stati Uniti d'America H. Alfred Barr Jr. e James Parrell Sobry.

Nelle due riunioni bolognesi — alle quali erano presenti, oltre a vari critici stranieri, gli italiani Vittorio Viale, Franco Russoli, Mario De Micheli, Silvio Branzi, Antonello Trombadori e Raffaele De Grada — sono state discusse sotto la presidenza del Sovra-

tendente alle BBAE, prof. Cesare Gnudi, le linee generali della mostra e le prime proposte relative alle scelte degli artisti e delle opere. Sono già pervenute alcuni importanti documenti dalla Francia, dalla Germania, dalla Jugoslavia e dalla Cecoslovacchia, cui seguiranno, via via, quelle di tutti i critici stranieri che fanno parte del comitato internazionale della mostra. Anche numerosi artisti hanno già offerto la loro più ampia collaborazione, aderendo allo spirito animatore della mostra: primi fra tutti Pablo Picasso e Marc Chagall.

Sabato prossimo

IV «Itinerario Italiano» a cura di Aurelio Natali: «Le Puglie»

Le precedenti puntate: «Il Veneto: qui prese avvio la pittura moderna»; «Le Marche: da Jesi a Loreto»; «La Liguria: c'era una volta la Riviera»; «Il Lazio: qui nasce l'arte», sono state pubblicate rispettivamente l'11 luglio, il 18 luglio, il 1 agosto e l'8 agosto. Fatene risaleste per i vostri viaggi estivi all'Amministrazione dell'Unità.

Eduardo De Filippo e la TV

Peppino Girella alle stampe

Di solito, per sostenere la legittimità culturale dei tele-romanzzi, si sottolinea che essi, se non altro, stimolano la diffusione delle opere date quali sono stati tratti in un momento è confermato puntualmente dalle statistiche librarie e fa ormai parte del panorama della cultura di massa in Italia. E' ormai tempo di dire, si può dire, che mentre sul video si snodano le settimanali puntate della riduzione televisiva, nelle vetrine dei librai compaia la ristampa dell'opera originale. Sarà interessante controllare, tra qualche tempo, la regolarità del fenomeno sulla scorta del Peppino Girella di Eduardo De Filippo, uscito in queste settimane per i tipi degli «Editori Riuniti». Anche perché se è vero che la pubblicazione di quest'opera non coincide con la trasmissione televisiva ma la segue a distanza di alcuni mesi, è anche vero che, questa volta, ci troviamo dinanzi a un caso del tutto nuovo. Il volume degli «Editori Riuniti», infatti, è costituito soltanto dal testo che

i telespettatori seguirono sul video per sei settimane, poiché Peppino Girella fu scritto da Eduardo appositamente per la TV. Il processo, dunque, non è stato, in questa prima volta, in Italia, non si è risaltati dalla riduzione televisiva al romanzo originale, ma si è dato alle stampe un'originale televisivo. E' proprio per questo, secondo noi, gli «Editori Riuniti» avrebbero potuto sottolineare anche con più forza la novità: per esempio, accompagnando il testo con una introduzione, con il cast degli attori che l'interpretarono sul video e, magari, con alcune note di regia e qualche fotogramma (come ormai si usa fare per i volumi che raccolgono le sceneggiature dei film), in modo da richiamare alla memoria del lettore con più immediatezza l'originale veste televisiva del romanzo dialogato. Comunque, anche solo riproponendoci in volume il testo di Eduardo nella sua nuda integrità, gli «Editori Riuniti» hanno dato corpo a una iniziativa di indubbio merito.

Tra l'altro, se non andiamo errati, è la prima volta che un'opera di Eduardo raggiunge le stampe a così breve distanza dalla sua presentazione al pubblico: ed è significativo che ciò avvenga in relazione a un mezzo come la televisione, i cui programmi hanno avuto finora solo il respiro di una breve serata. Al valgo della lettura, Peppino Girella conserva il suo vigore di corale rappresentazione drammatica e poetica di una Napoli moderna dove il folclore si rovescia tanto facilmente in oppressivo destino per coloro che sono costretti ad essere protagonisti. Con toni che continuamente trascorrono dalla comicità all'amarazza, dalla tenerezza all'aspro scatto di rivolta, Eduardo ci conduce nel complesso mondo dei sentimenti e dei rapporti umani, soprattutto familiari, sconvolti dal caotico progredire di una civiltà che è non è fatta a misura dell'uomo e che tutto sottopone alla regola del denaro: ed il lettore compie questo viaggio sulle pagine scoprendo sottintesi e sfumature, che, forse, non sempre il video aveva dato modo di cogliere. Scene come quella del confronto tra il padre disoccupato e il figlio ragazzo divenuto obiettivamente «capofamiglia», o le altre, colpe di struggente affetto, tra Andrea e Joanda, o le altre ancora che ci rappresentano il vespertino rapporto tra l'avidio farmacista di paese e sua moglie, sono di quelle sulle quali si ama tornare più e più volte, per penetrare ogni battuta. E forse, alla lettura, le numerose vicende, svolte o appena suggerite, dei Peppino Girella si fondono meglio insieme e meno s'isperse quel senso di disperata lenezza che, a tratti, costituiva il limite del teleromanzo «Commedia lunga» è stata chiamata, da alcuni critici, a suo tempo, quest'opera di Eduardo: con ciò si intendeva dire che essa non utilizzava come avrebbe potuto, e dovuto, le possibilità offerte dal video all'autore. Fin da allora non fu il tutto del tutto sordo con questa critica. Che

Designato dal ministero
A Venezia un altro film dell'Italia?

Lilith definitivamente escluso dall'elenco delle opere in concorso. Una dichiarazione di Chiarini

VENEZIA, 14. La comunicazione ufficiale conferma il ritiro del film americano «Lilith» dalla XV edizione della Mostra del Cinema di Venezia...

Non ritengo di dover fare alcuna dichiarazione in proposito — ha affermato il direttore della mostra prof. Luigi Chiarini — in quanto la lettera non ha portato nessun elemento nuovo nella questione. La Mostra ha preso atto della decisione degli Stati Uniti ed ha depennato il film dall'elenco di quelli anticipati alla prossima rassegna.

I film che saranno proiettati dal 27 agosto al 10 settembre resterebbero pertanto solo 12. Tuttavia in serata corsa voce che, all'ultimo momento, la commissione ministeriale per la designazione del film italiano (che non aveva scelto alcuna opera) potrebbe proporre una, la quale potrebbe essere accettata anche se i termini per la progettazione sono ormai caduti.

Il rialzo dei prezzi confermato dalle statistiche

Andare al cinema è sempre più costoso

I dati dell'Annuario dello spettacolo per il '63 - Accentuate tendenze negative - Scliarita in campo teatrale

Il mercato cinematografico italiano ha conservato nel 1963 il primato assoluto nell'Europa occidentale per la cifra degli incassi e per la massa degli spettatori, superando largamente i paesi notoriamente più ricchi...

Gli artisti negri contro il razzismo



Sidney Poitier e Harry Belafonte, i due popolari attori e cantanti negri, sono versati ai dirigenti di alcune associazioni antisegregazioniste 70 mila dollari (pari a circa 45 milioni di lire italiane) raccolti da cantanti e artisti a New York e in altre località della costa orientale.

meno misteriosa scomparsa del cadavere d'un criminale giustiziato, il cui spirito sembra rivivere sinistramente e compiere le sue vendette.

Ad ovest del Montana

Lasciate sparare... chi ci sa fare

Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

Spionaggio a Casablanca

Prendete un commissario della polizia di Vichy (Maurice Ronet) che può scoprire essere il capo di un gruppo di partigiani (per la verità un po' troppo impomatati ed inespertissimi); una canzonetta spagnola che sembra obbligata ad interrompere il più spesso possibile con le sue esibizioni il ritmo della conversazione...

le prime

Cinema Due mafiosi nel Far West

Ciccio e Franco Capone, due cugini siciliani, condannati per adroccione e intelligenza come i due fratelli mafiosi, sono fatti cadere ed emigrare in America da un bandito depositario delle ultime volontà dei loro padri...

La moglie inattesa di Alain

Una ragazza a rimorchio

La jena di Londra

Alain Delon con la moglie Francine Caser, conosciuta anche sotto il nome di Nathalie Barthelemy, a bordo del transatlantico «France» in partenza per gli Stati Uniti.



Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

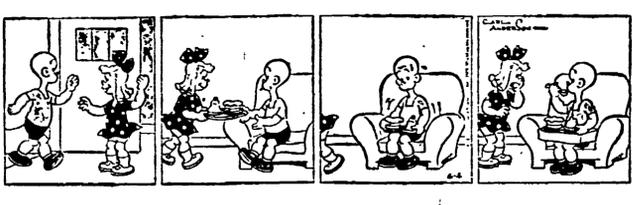
Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

Alcuni emissari di una misteriosa nazione asiatica si impara, a Parigi, di un'arma segreta, il «repulsore», che permette ai mezzi di locomozione che ne sono dotati di respingere le pallottole e le schegge...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanna



Rai TV programmi

OGGI primo canale

Table with program listings for Rai TV on August 15th, including Messa, Sport, La TV dei ragazzi, Telegiornale, L'amico del giaguaro, Cronache del XX secolo, Rubrica, and Notte sport.

TERZO ORE 17: Il campello, commedia in cinque atti di Carlo Goldoni; 18:30: La Rassegna, Problemi della scuola; 18:45: Carlo Tressani, I nostri preferiti; 19:00: Il mito di Jean Gabin; 19:30: Concerto di Franz Joseph Haydn...

DOMANI primo canale

Table with program listings for Rai TV on August 16th, including La TV degli agricoltori, Messa, Sport, La TV dei ragazzi, Souvenir di Studio uno, Telegiornale, I proverbi per tutti, Viaggio in Spagna, La domenica sportiva, secondo canale, Telegiornale, Disneyland, Notturno al Lido di Venezia, and Sport.

secondo canale

Table with program listings for Rai TV on August 16th, second channel, including Telegiornale, Disneyland, Notturno al Lido di Venezia, and Sport.

controcanale

Umiliazione ininterrotta. Forse la televisione ha voluto fare un piccolo regalo ai telespettatori in occasione del ferragosto e così ha mazzettato il primo e il secondo canale di programmi, in parte estremamente interessanti, come la seconda e conclusiva puntata della trasmissione di Enzo Biagi Mississippi, romanzo di un fiume e la esordiente rubrica Jazz Paronara; e in parte piuttosto noiose, come la commedia di Georg Fraser Un uomo onesto.

E' la Germania occidentale un covo di nazisti

Caro Unità, discuto con un amico democristiano ed egli ha affermato che «Von Paulus, ex generale nazista, è l'attuale capo dello stato maggiore della Repubblica Democratica Tedesca».

Non sapendo nulla della questione mi sono riservato di conoscere la fondatezza di quella asserzione. Mi vorrai dare una dettagliata risposta, magari attraverso la rubrica. Se ti è possibile vorrei che tu elencassi i numerosi casi di ex nazisti che hanno avuto ed hanno tuttora la direzione della Germania Occidentale.

GIULIANO DEGL'INNOCENTI (Firenze)

Il tuo amico democristiano dimostra un grado di informazione deplorabile, se afferma che Von Paulus è l'attuale capo di stato maggiore della Repubblica democratica tedesca.

Lettere all'Unità

tuttora incarichi direttivi nella Germania occidentale. L'elenco sarebbe lunghissimo e tuttavia incompleto. Fortunatamente, magistrato esercito tutto l'apparato statale pullula di ex nazisti.

Ad ogni modo almeno un nome deve essere tolto: quello del dottor Hans Maria Globke, coautore ecomentatore ufficiale (per i tribunali nazisti) delle infami leggi antiebraiche di Norimberga (1935). Globke è stato il braccio destro di Adenauer, il braccio destro del vecchio cancelliere, come segretario di Stato alla Cancelleria.

Caro direttore, sul nostro giornale del 4 agosto, in testa, a destra della prima pagina, leggo ciò che si è permesso di scrivere al Corriere della Sera, e cioè: «Se un cittadino leggesse solo l'Unità avrebbe dell'Italia una immagine disastrosa. Le notizie di quel giornale sono simili a bollettini di guerra ispirati dall'odio sfrenato di classe».

Qualche giorno dopo mi capitò di leggere un brano di articolo pubblicato dal Corriere della Sera e che parlava della nostra azione. Vi si poteva leggere: «Non appena le nostre truppe raggiungeranno S. Giovanni di Duino, un ufficiale si inginocchiò facendosi il segno della croce e baciò quella terra benedetta, mentre intorno i soldati morivano con sorriso sulla bocca».

GIUSEPPE CAPOCETTI (Roma)

Il Comune di Anticoli non ha presentato alcuna documentata richiesta

Caro Unità, i compagni della Sezione comunista di Anticoli Corrado hanno appreso, tramite i giornali, che nel corso dei propri lavori il Consiglio Provinciale di Roma ha approvato lo stanziamento di 2 miliardi di lire per la viabilità rurale. Di tale stanziamento beneficerebbero molti paesi della Provincia mentre il Comune di Anticoli Corrado è stato escluso.

tutti gli operai e di tutti i lavoratori. Anch'io sono un giovane operaio. Mai come quest'anno sento il dovere (come penso lo senta tutta la gente che vive del proprio lavoro) di raggiungere l'obiettivo di sottoscrivere un miliardo e mezzo di lire per la stampa comunista.

ANTONIO SERRACINO (Casal Principe (Caserta))

Rifiuti pericolosi nel fiume Crati

Caro Alicata, siamo un gruppo di cittadini cosentini di contrada Borrelli. Ti scriviamo per far conoscere la situazione, veramente deplorabile, in cui si trova il fiume Crati.

tervento di qualche autorità superiore, visto che quelle locali non intendono ascoltarci.

Sequono numerose firme (Cosenza)

Celibato all'italiana

Signor direttore, questa lettera è stata inviata, oltre che ad alcuni grandi giornali, al Papa, al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, a vari ministri, ai comandanti dei corpi di polizia, al capellano capo della F.F.A.A., a vari parlamentari, ecc.

Secondo il vostro esimo parere, è giusto che tutte queste persone non possano contrarre matrimonio fino al compimento del trentesimo anno di età? Se è vero, della qual cosa io certamente non dubito, che il matrimonio è un sacramento al pari della comunione, e di tutti gli altri, perché non deve essere lasciato a discrezione, perché uno di noi non è libero di sposarsi quando più lo desidera, come il resto delle persone civili?

fatto che al mondo vi sono e continueranno ad esservi tanti bambini che non hanno un padre; loro certamente non ne hanno alcuna colpa se vi sono delle leggi ingiuste ed inumane, ma voi, miei signori, ne avete se non farete qualche cosa.

UN CELIBE PER FORZA (Torino)

Un piccolo documentario scritto

Caro Alicata, molte volte per televisione vengono trasmessi alcuni «documentari» (sicuramente gratis al tempo in cui la Russia era governata dagli zar) sulla vita sovietica.

chico cammino arrivi su una vasta pianura dove sorvegliano 7-8 abitazioni primitive. Capanne larghe quattro metri e lunghe due metri. Non mi prolungo a descrivere la confusione di cose ammucciate nel poco spazio delle capanne.

RAFFAEL GRASSO (Avellino)

Aveva avuto dall'INAM l'assistenza richiesta

Signor direttore, in data 23 luglio u.s. ha trovato ospitato sul Gianicolo da Lei diretto la lettera di tale Tricarico Vincenzo da Trinitopoli nella quale si lamentano disservizi a danno dei pensionati assistiti dall'INAM ed attribuiti per mero errore di indicazione all'INPS.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 tel. 5116207) Oggi: Compagnia D'Origlia - Palmi. Alle 17: «Battaglia di d'Amo» di Euripide. Domani alle 17: «Il fornaio di Venezia» di Dall'Ongaro. Prezzi famigliari.

CASINA DELLE ROSE Oggi e domani: Alle 18.30 familiare e alle 21.45: «L'ultimo dei Mohicani» di James Fenimore Cooper. Domani: «L'ultimo dei Mohicani» di James Fenimore Cooper.

FORO ROMANO Oggi e domani: Suoni e luci. Alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22.30 solo in inglese.

AMBASCIATORI (Tel. 481.570) Oggi: Terrore alla tredicesima ora, con W. Campbell. DR. C. ANTONI (Tel. 690.947) Oggi e domani: Chiusura estiva.

METRO DRIVE-IN (6.050.151) (Alle 20, 22.45) Oggi: Prendila e mia, con J. Stovani. Domani: Le scuderie di Tarzan, con J. Mahoney.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 11 alle 22.

Varietà

AMBRA JOVINELLI (713.306) Oggi: Queste pazze, pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C. H. Frasco. Domani: I fratelli senza panza, con R. Taylor A. e rivista Vebardi.

Cinema

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Oggi e domani: Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia. C. ALHAMBRA (Tel. 783.752) Oggi: I cannoni di Navarone, con G. Neri. Domani: Nick Carter non perdona, con A. Daye.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Oggi: Agente 907 licenza di uccidere. Domani: Il fornaio di Venezia, con M. Morgan. DR. C. ANTONI (Tel. 690.947) Oggi: Chiusura estiva.

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 14.30 su onde corte di metri 60. Dalle ore 15 alle 16.30 su onde medie di metri 220.3.

Arene

ACILIA Oggi: Agente 907 licenza di uccidere, con S. Connerly G. Domani: Il fornaio di Venezia, con M. Morgan. DR. C. ANTONI (Tel. 690.947) Oggi: Chiusura estiva.

Alcanta

ALCANTARA (Tel. 632.648) Oggi: Una lettera sul viso, con B. Solo. Domani: Il leone di Tebe.

Dopo lunghe estenuanti file davanti a due fontanelle.

Lotta per l'acqua: 10 feriti e 7 arrestati

a Catania e Licata

CATANIA, 14. Il dramma delle città assetate del Sud comincia a tingersi di sanguigno. Nella giornata di oggi infatti, per ragioni di precedenza e di turni, innanzi alle due fontanelle tuttora in funzione a Licata ed a Catania sono scoppiate due violente risse.

Bilancio degli scontri, nel corso dei quali i contendenti hanno fatto ricorso a coltelli: 10 feriti e sette arrestati.

Il primo grave episodio si è verificato nella nostra città nel quartiere antico Corso. Una folla compatta in attesa di fronte a una fontana pubblica quando, appunto per ragioni di precedenza, un violento alterco scoppiò fra Lucia Drago, di 43 anni, e la sottile Santa Appalà. Dopo le riprepate parole che le due donne si sono scambiate, nella mischia sono intervenuti i rispettivi parenti i quali hanno dato mano ai coltelli, ai bastoni alle pietre.

Lo scontro è terminato solo quando il posto si è recata una squadra di pronto intervento della Questura. Gli agenti hanno provveduto innanzi tutto ad accompagnare i contendenti all'ospedale dove la Drago è stata medicata con una ferita da taglio. Gli altri sono curati per lievi lesioni. Alla fine, come si è detto, sette persone sono state in arresto per rissa mentre sono denunciate a piede libero Michela Bonnici, di 39 anni, e Concetta Bonnici, di 37 anni.

Altre tre persone sono rimaste ferite a Licata nel corso di una violenta zuffa tenutasi anche questa volta di fronte a una fontanella pubblica.

Due giovani fratelli, Raimondo e Ferdinando Moncada, rispettivamente di 16 e 19 anni, dopo un diverbio per questioni di precedenza, hanno ferito a colpi di coltello Giuseppe Greco, di 48 anni, moglie di questi Rosaria Licata di 37 anni ed il figlio Epifanio Greco di 14 anni.

Subito dopo il fermento i due giovani si davano alla fuga. La polizia, avvertita, ha iniziato le ricerche.

GLI STRATEGHI DELL'ESODO

Il segretario generale della SPAN ci parla del movimento di Ferragosto nel golfo di Napoli

«Tra le isole Ischia in testa»

Nostro servizio

NAPOLI, agosto. Capri, Ischia, Sorrento, costituiscono la meta di centinaia di migliaia di turisti in ogni momento dell'anno; ma a Ferragosto si raggiunge la punta massima degli arrivi e partenze. Come se la sbrighino in questa occasione i dirigenti delle società di navigazione che effettuano il servizio tra Napoli e le isole del golfo? Siamo andati a sentire il segretario generale della SPAN (Società Partenopea di Navigazione), azienda sovvenzionata dallo Stato: la maggiore tra quelle che assorbono il traffico del golfo.

«Per quanto ci riguarda, il maggior numero di passeggeri acquista biglietti per Capri, anche se in senso assoluto è ad Ischia che va più gente», dice il dott. Josto Scano.

Il dott. Scano è un uomo di mezza età, elegante e cordiale. I suoi modi sono quelli di un dirigente «efficiente» e sicuro di sé.

Mentre parla, di tanto in tanto si volta a guardare il molo, con un gesto abituale.

Vi è una folla variegata, ed arrivano voci dagli accenti più disparati.

L'anno scorso si sono imbarcati qui 1.518.633 persone alle quali bisogna aggiungere le 191.590 che sono partite con gli aliscafi dal porticciolo di Mergellina. Indubbiamente è la suggestione esercitata dalle isole del golfo che fa di Napoli, specie a Ferragosto, un centro per turisti di passaggio.

È naturale che non tutti si servono delle navi della SPAN. A questa sono toccati, nel 1963, solo 818.583 turisti del totale. Il resto va alla «Navigazione libera» alle quali bisogna aggiungere le 191.590 che sono partite con gli aliscafi dal porticciolo di Mergellina.

«Si tratta, come si spiega il dott. Scano, di sei società che nella stagione alta armano tutto quanto tiene il mare: dai traghetti per auto e passeggeri a volte anche scomodi; dalla imbarcazione piuttosto antiquata e lenta, fino alle navi di lusso come la «Regina Isabella» di Rizzoli.

A dare un sguardo sul molo, nelle ore di punta, se ne trae l'impressione di una situazione perlomeno caotica; e pare che tutti abbiano fretta di sottrarsi. C'è chi arriva, percorre, due, tre volte il molo di corsa alla ricerca di un posto per l'auto. Poi, al fascino che ha preso le valge, non chiederà mai la nave su cui intende imbarcarsi; ma qualunque mezzo purché sia il primo a partire. E poi la corsa frenetica a cercare la biglietteria; che sia quella giusta tra le tante; e a fare la coda per salire a bordo. E c'è la questione delle lingue, anche se in genere si riesce sempre ad intendersi tutti.



Al «Molo Beverello», la folla dei turisti prende letteralmente d'assalto i vaporetto per le isole del Golfo

Però, una volta arriva su questa novella Babilonia che è il «molo Beverello», si riesce sempre a partire in breve tempo.

Nel primo cinque mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1963, si è già registrato un aumento di 30.489 passeggeri. Tuttavia, il dott. Scano tiene a farci sapere che questo aumento è stato largamente riassorbito dalla flessione verificatasi in giugno e luglio. «Ma — aggiunge subito — c'è agosto che è sempre un mese estivo».

Le navi della SPAN toccano Amalfi, Positano, Sorrento, Capri, Ischia, Procida, Pozzuoli, Ponza. Ma i porti di maggiore traffico sono Ischia, con ben 1.468.642 passeggeri, complessivamente nel 1963; poi viene Capri con 1.419.001; Sorrento con 469.517; ed infine Procida con 418.564 persone, per un totale di 3.766.724. Questo dunque è il movimento complessivo delle quattro principali località del golfo, al quale non contribuisce, ovviamente, solo il porto di Napoli. Un movimento con i suoi stratagemmi, che ogni volta si dibattono tra la folla dei turisti che vanno a trascorrere il Ferragosto sulle isole e la disponibilità dei vaporetto.

Franco De Arcangelis

Sterminati dai nazisti 4 milioni di sovietici

FRANCOFORTE, 14. Uno storico tedesco, Hans Adolf Jacobson, deponendo stamani al processo contro i 21 ex-aguzzini nazisti di Auschwitz, ha affermato che quasi quattro milioni di prigionieri sovietici morirono in cattività durante la seconda guerra mondiale e che la maggior parte fu soppressa in base al programma di sterminio nazista.

Il 63 per cento dei tedeschi occidentali, secondo un'inchiesta condotta da un istituto di Francoforte, approva che, a distanza di vent'anni dai fatti, si tenga ancora un processo contro i criminali nazisti. La stessa inchiesta ha però dato anche un risultato abbastanza preoccupante: il numero di coloro che vorrebbero fosse posta una pietra sul crimine del nazismo si è più che raddoppiato dal 1961, epoca in cui venne celebrato in Israele il processo contro Eichmann.

Gravi difficoltà alimentari

NUOVA DELHI, 14.

Il razionamento dei generi alimentari sarà con ogni probabilità introdotto nelle grandi città indiane — Calcutta, Bombay, Delhi, Madras — per far fronte alla grave crisi alimentare che ha colpito il paese. La notizia è stata data dallo stesso premier, Shastri, in una breve conferenza stampa, la prima dopo la sua recente malattia.

Shastri, che appariva in soddisfacenti condizioni di salute, ha francamente dichiarato che la situazione alimentare dell'India è «molto difficile»; a suo parere i mesi di agosto e di settembre, i quali precederanno il raccolto, saranno «di gran lunga i peggiori».

Numerosi provvedimenti, per un migliore distribuzione nel paese del riso e del frumento e per stroncare il mercato nero cerealicolo, sono stati altresì annunciati dal premier indiano. Verranno anche compiute importazioni massicce di cereali dagli USA, dal Pakistan, dalla Thailandia e dalla Cambogia.

Su uno yacht nel Mediterraneo

L'«evaso del secolo» sarebbe in crociera

LONDRA, 14. Continuano intense le ricerche di Charles Wilson, il rapinatore del postale Glasgow-Londra, che, condannato a 30 anni di carcere è clamorosamente evaso dal carcere di Winson Green nella notte tra martedì e mercoledì.

Si è pensato in un primo momento che l'evaso si fosse allontanato a bordo di un aereo. Poi si è accertato che questo aereo aveva decollato da Birmingham domenica e non mercoledì. Si presume quindi che l'evaso si sia diretto in

Irlanda, dove spesso si rifugiano i criminali inglesi, o nel Sud America, dove sarebbe protetto dalla mancanza ed elasticità delle leggi ed accordi di estradizione, o infine anche nel Mediterraneo, dove potrebbe esser salito su uno yacht in grado di navigare per un tempo indefinito nelle acque internazionali. Un'altra ipotesi è che Wilson, invece, si sia semplicemente nascosto in una casa, eventualmente presso la stessa Birmingham, per attendere che il clamore e le ricerche intorno a lui si attenuino.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
FIMER, Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni.

FIAT, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni.

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA L'UMMINISTRIARIA più antica di Roma - Consoglio immediata. Cambi vantaggiosi. Facili assolu - Via Biscolati n. 24

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Prezzi giornalieri (escl. I.P.T.) (Incluso 50 Km.)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA 4 posti	1.400
FIAT 500 D giardinetta	1.450
BIANCHINA pautram.	1.500
BIANCHINA spyder	1.600
(tetto invernale)	1.700
BIANCHINA spyder	1.700
FIAT 750 (600 D)	1.700
FIAT 750 trasformab.	1.800
FIAT 750 multipla	2.000
FIAT 850	2.200
AUSTIN A-40 S	2.200
VOLKSWAGEN 1200	2.400
SIMCA 1000 G.L.	2.400
FIAT 1100 Export	2.500
FIAT 1100 D	2.600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	2.700
GIULIETTA Alfa Rom.	2.800
FIAT 1300	2.900
FIAT 1300 S.W. (Familiare)	3.000
FIAT 1500	3.000
FORD Consul 315	3.100
FIAT 1500 Lunga	3.200
FIAT 1800	3.300
FIAT 2300	3.600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	3.700

Telefoni 420942 - 425624 - 420819

5) VARI L. 50
MAGU agenzia fama mondiale premiata medaglia d'oro, responsabilità Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca, 65 - Napoli.

7) OCCASIONI L. 50
TELEVISORI: Grundig, Admiral, Atlantic, Dumont, Magnete, Marelli, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli, 2-r - Firenze.

La «Villa Nenè»
Vespucci 29 - VIAREGGIO
Telef. 45.258
Vi offre il soggiorno 5 giorni in pensione centralissima. Vi farà visitare centri balneari e maggiori centri turistici della Toscana.
TUTTO PER L. 30.000!!

ADERENTE, NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LEGGETE
Rinascita
Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

un'esplosione...di consensi



la salsa piccante che dà gusto a tutte le vivande!

a tutta la famiglia piace tanto RUBRA. RUBRA ravviva ogni piatto con la saporita pastosità del pomodoro, l'aroma delle spezie, la fragranza dell'aceto. RUBRA è indispensabile con il bollito, prelibata con la carne arrosto e le cotolette, squisita con il pesce e con le uova, ottima con la verdura. RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO.

RUBRA CIRIO

la settimana nel mondo

Una Cipro atlantica?

Strascichi polemici in America sull'azione aggressiva degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Viet Nam: alcuni senatori hanno accusato Johnson di aver annunciato l'attacco aereo prima che questo avvenisse mentre il candidato repubblicano alla presidenza, Goldwater, ha sostenuto che tra gli ordini impartiti dal presidente figura anche quello relativo all'uso di armi atomiche. La polemica non fa che sottolineare i punti oscuri dell'azione americana...

Su Viet Nam, Cipro e Congo

Nuova polemica di De Gaulle contro gli USA

PARIGI, 14. Al termine di una riunione tenuta stamane sotto la presidenza di De Gaulle il governo francese ha ribadito la sua convinzione che la crisi del Viet Nam, di Cipro e del Congo debbano essere risolte sulla base del non intervento straniero e di una trattativa diplomatica. Negli ambienti politici parigini si sottolinea che una tale posizione costituisce una aperta polemica con le posizioni degli Stati Uniti.

Saigon

Sud-Vietnam: Due militari USA uccisi - Tre «villaggi strategici» attaccati

Due militari americani sono morti e cinque sono rimasti feriti oggi in seguito all'abbattimento di un elicottero da parte dei partigiani del Fronte di liberazione del Vietnam del sud. L'elicottero è stato colpito mentre sorvolava una foresta a ottanta chilometri da Saigon. Un altro elicottero è precipitato in pieno assetto su un guasto o perché abbattuto — è un membro dell'equipaggio, sudvietnamita, è rimasto ferito.

Verso un nuovo Vietnam?

I primi «para» americani arrivati ieri nel Congo

Nuovi attacchi partigiani all'ovest e all'est

LEOPOLDVILLE, 14. In coincidenza con l'arrivo del sottosegretario americano per gli affari africani, William Williams, e di quattro aerei da trasporto USA «C-130», con i primi 42 paracadutisti al Congo. Si tratta, com'è noto, di alcuni militari, consistenti in aerei, carri armati, camion e armi, da impiegare contro le forze anticolonialiste insorte. I 42 paracadutisti USA saranno impiegati — è la versione ufficiale — soltanto per sorvegliare gli aerei. L'ambasciata USA a Leopoldville ha dichiarato che «questi soldati non sono venuti qui per combattere e che il governo americano non ha fatto l'intenzione come è stato annunciato di trasformare il Congo in un secondo Viet Nam».

Significativa decisione del «mago imperiale»

I Ku Klux Klan voterà per Goldwater presidente

Durante un banchetto a Buenos Aires

Sparatoria contro Arturo Frondizi

Nuovi gravi scontri fra polizia e negri a Pater-son - Minacciose e insensate dichiarazioni del sindaco razzista

WASHINGTON, 14

Il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali, Barry Goldwater, avrà il potente appoggio dell'organizzazione razzista Ku Klux Klan. Negli ultimi giorni, per attenuare l'impressione suscitata negli USA e all'estero dal suo estremo razzismo, Goldwater ha tentato di gettare un po' d'acqua sul fuoco, presentando un volto più rispettoso nei confronti di una sorta di grottesca autocritica a proposito del suo estremismo. Fra l'altro, aveva criticato il Ku Klux Klan (ma non l'altra organizzazione razzista, la John Birch Society, limitandosi a criticarne il dirigente).



PAKHAMMOS (Cipro) — E' tornata la calma a Cipro dopo i combattimenti dei giorni scorsi. Nella foto il generale Grivas (a destra) nuovo comandante della guardia nazionale cipriota e il gen. K. S. Thimaya comandante delle forze dell'ONU a Cipro, mentre in auto ispezionano le postazioni greco-cipriote.

Nuove indiscrezioni sulle trattative di Ginevra

Atene chiede Cipro subito ma offre una base alla NATO

In tal modo l'isola verrebbe trasformata in un avamposto atlantico - «Regime di protezione» per la minoranza turca

ATENE, 14.

Prende consistenza il piano imperialista per la trasformazione di Cipro in una base della NATO; piano che Londra (con il consenso di Washington) sta cercando di imporre, e probabilmente ha già imposto, al governo di Atene (più dubbia è l'accettazione da parte del governo di Ankara, per ragioni che risultano evidenti dalla lettura delle indiscrezioni pubblicate dalla stampa ateniese).

Secondo un giornale della capitale greca, tutta l'intenzione di Atene è di far accettare il piano di Ginevra e di intrattenere sul piano e sulle controproposte greche e turche. Così si spiegherebbe il rapido viaggio ad Atene del capo di gabinetto del presidente del consiglio greco, Sossidisi, e il suo fulmineo ritorno in Svizzera, dove lo attendeva il mediatore dell'ONU Tuomioja.

Secondo un altro giornale, le controproposte preparate da Papandreu e Costopulos sarebbero le seguenti: unione di Cipro alla Grecia immediatamente e senza plebiscito; cessione di una base nell'isola alla NATO, base nella quale potrebbero stationare anche truppe turche; regime di protezione per la minoranza turca di Cipro, simile a quello di cui gode la minoranza turca nella Tracia greca. I rappresentanti diplomatici britannici ed americani — precisa il giornale — partecipano alle discussioni ma sono completamente isolati ed esclusi.

A Londra alcuni osservatori affermano che un accordo di massima fra Gran Bretagna, USA, Grecia e Turchia potrebbe essere raggiunto prima che Tuomioja inizi il suo viaggio ad Atene. Ankara e Nicosia (16-21 agosto). Altri ritengono che Londra chiederà il rinvio del viaggio del mediatore dell'ONU, in attesa che la situazione sia più matura. Il viaggio sarebbe così il coronamento di una iniziativa diplomatica già in fase avanzata.

La Tass ha dichiarato che, oltre all'equipaggiamento scientifico, il «Cosmos 37» reca a bordo una trasmittente radio, un sistema radio per calcolare esattamente gli elementi dell'orbita e un sistema radio-telemetrico destinato a trasmettere verso terra i dati sul funzionamento degli apparecchi e dell'equipaggiamento scientifico. Il comunicato della Tass annuncia che le apparecchiature di bordo funzionano normalmente e che il centro di calcolo è di coordinamento procedendo all'analisi delle informazioni inviate sulla terra dal satellite.

Yemen

Offensiva contro le forze monarchiche

BEIRUT, 14. Le truppe egiziane nello Yemen, che comprendono circa 60 mila uomini, si accingono a sferrare un'offensiva contro le forze monarchiche. Lo scrive un giornale libanese. Il giornale riferisce che il ministro degli Esteri del governo monarchico yemenita ha affermato che l'offensiva mirerà a tagliare le linee di rifornimento con l'Arabia Saudita.

Kenia

Keniatia annuncia una nuova Costituzione

Essa sancirà la piena indipendenza del paese

Lanciato dall'URSS Cosmos 37

MOSCA, 14. Un altro satellite della serie Cosmos è stato lanciato oggi nell'Unione Sovietica. Il satellite — 37 della serie — contiene strumenti scientifici per proseguire nella ricerca spaziale.

I parametri dell'orbita di «Cosmos 37» sono i seguenti: periodo iniziale di rotazione 89,45 minuti; Apogeo 300 km.; Perigeo 205 km.; inclinazione dell'orbita sul piano equatoriale 65 gradi. La Tass ha dichiarato che, oltre all'equipaggiamento scientifico, il «Cosmos 37» reca a bordo una trasmittente radio, un sistema radio per calcolare esattamente gli elementi dell'orbita e un sistema radio-telemetrico destinato a trasmettere verso terra i dati sul funzionamento degli apparecchi e dell'equipaggiamento scientifico. Il comunicato della Tass annuncia che le apparecchiature di bordo funzionano normalmente e che il centro di calcolo è di coordinamento procedendo all'analisi delle informazioni inviate sulla terra dal satellite.

L'ex presidente illeso - Ferito suo fratello Orestes Manifestini peronisti lanciati dagli assalitori ma Frondizi accusa il governo

Buenos Aires, 14

Un attentato contro Arturo Frondizi è stato effettuato ieri sera durante un banchetto offerto in onore di un amico dell'ex presidente argentino. Frondizi è uscito illeso dalla sparatoria, ma suo fratello Orestes, ed altre tre persone — Hector Landi, dirigente locale del nuovo partito «frondizista», Enrique Luis Diaz, sindacalista, e Juan Carlos Achary, deputato — sono rimasti feriti. Gli aggressori — una decina di giovani — hanno lasciato sul luogo dell'attentato numerosi manifestini, con il motto «Peron, unica soluzione», e la firma «Giovanti peronista». Frondizi ha però dichiarato di non credere affatto che l'attacco sia stato organizzato dai peronisti. «Si tratta — ha detto — di una frode del governo, per tentare di confondere la pubblica opinione. È evidente che è stata operata una campagna di propaganda e che essi non sono responsabili. Ma con la loro politica di odio e di vendetta non riusciranno ad intimidirci».

L'assalto è avvenuto mentre seicento persone, fra cui giornalisti, sindacalisti, parlamentari ed anche alcuni ufficiali, festeggiavano l'ex governatore di Santa Fé Carlos Sylvestre Begnis nel ristorante del club «Federazione delle società dei galiziani». Pochi minuti prima delle 23 (ora locale), il gruppo dei squadristi (da dieci a tredici, secondo contrastanti testimonianze) ha fatto irruzione nei locali, gridando «viva Peron» e «abbasso Frondizi» e dando inizio ad una violenta sparatoria, peraltro assai imprecisa e disordinata. Sono stati lanciati anche alcuni petardi. Qualcuno ha poi definito «sconcertante» il comportamento degli assalitori.

Se la loro intenzione fosse stata effettivamente quella di uccidere l'ex presidente, o di far strage dei suoi sostenitori, il loro tiro sarebbe stato certamente più preciso, e invece di petardi essi avrebbero lanciato bombe vere e proprie. Sembra, inoltre, che Orestes Frondizi non sia rimasto ferito da una pallottola, ma da un colpo di sedia, infertogli per errore, nella confusione, da un commentatore. Il colpo gli ha fratturato un braccio. Enrique Luis Diaz è stato ricoverato all'ospedale per frattura al cranio, provocata anche in questo caso, a quanto sembra, da un colpo di sedia.

Ad ogni modo, è significativo secondo alcuni osservatori — che la polizia sia intervenuta con molto ritardo, a cose fatte, quando gli assalitori erano già riusciti a dileguarsi. Ed è anche singolare il fatto che non si abbia ancora notizia di reazioni politiche da parte del governo, chiamato in causa in ogni caso esplicito dall'ex presidente, e comunque responsabili del mantenimento dell'ordine e della protezione dei cittadini dagli attacchi terroristici.

Secondo altri osservatori, l'ipotesi che gli assalitori siano effettivamente peronisti è stata respinta troppo frettolosamente da Frondizi. L'ex presidente, infatti, è stato al centro di aspre polemiche, ricicciate mercoledì scorso, durante la sua deposizione parlamentare incaricata di svolgere un'inchiesta sulle concessioni petrolifere fatte dal suo governo a compagnie straniere (soprattutto statunitensi), concessioni che il governo del presidente Illia ha di recente annullato. Non si può quindi escludere che l'aggressione sia stata organizzata in seno al movimento peronista, in cui l'agitazione nazionalistica è sempre viva.

DALLA PRIMA

YALTA

tutte le Federazioni giungono notizie analoghe. Centinaia di compagni e cittadini telefonano o si recano personalmente in Federazione per avere notizie. E' un grande plebiscito di affetto intorno al capo del PCI. Decine e decine di telegrammi augurali sono giunti da città e paesi. Hanno telegrafato tra gli altri la Federazione di Bologna e il vice sindaco della città Gianguldo Borghese, la federazione di Como, la segreteria della federazione di Catania, la Camera del lavoro di Forlì, le Federazioni del PSIUP di Salerno e di Reggio Emilia, il presidente della Amministrazione provinciale di Pistoia Nardi a nome della Giunta, la Camera Confederale di Lavoro di Piacenza, i comunisti di Foggiorga (Frosinone), la FGCI e la Federazione comunista di Reggio Emilia, la sezione Garzanti di Milano.

Lettere di augurio hanno inviato il Comitato regionale e la Federazione del PCI di Trieste. La Federazione socialista di Forlì ha invitato alla Federazione comunista di Frosinone una lettera firmata dal segretario compagno Galetti in cui si dice: «Sento il dovere di parteciparvi, a nome mio e dei compagni socialisti della Federazione di Forlì, i sensi della più viva, sincera solidarietà, esprimendo nel contempo l'augurio che il compagno Togliatti possa superare anche questo delicato momento, per tornare quanto prima al suo posto di lavoro e di direzione».

La Giunta comunale di Bologna ha inviato il seguente messaggio: «Giunta comunale di Bologna, onorevole grande città — una lettera firmata dal segretario compagno Galetti in cui si dice: «Sento il dovere di parteciparvi, a nome mio e dei compagni socialisti della Federazione di Forlì, i sensi della più viva, sincera solidarietà, esprimendo nel contempo l'augurio che il compagno Togliatti possa superare anche questo delicato momento, per tornare quanto prima al suo posto di lavoro e di direzione».

La segreteria nazionale della FGCI ha inviato a Yalta il seguente telegramma: «Giovani comunisti italiani appressa con viva emozione notizia malattia compagno Togliatti esprimono tutta la loro fraterna solidarietà morale e materiale e auspicano ansiosi una rapida e completa guarigione».

Savona, tra i numerosi compagni e singoli cittadini si è recato in Federazione anche un gruppo di marinai sovietici, imbarcati su un mercantile che è all'ancora del porto. Essi si sono informati sulle condizioni di salute del compagno Togliatti facendosi tradurre il testo della notizia pubblicata dall'Unità e hanno formulato ai dirigenti della Federazione loro auguri per un favorevole decorso della malattia.

Nel pomeriggio, in serata e durante la notte altre centinaia di telegrammi sono giunti in via Botteghe Oscure. Fra questi quelli della Federazione di Asti, del compagno di partito Gioiello Guerin, della Federazione di Padova, della Federazione di Pesaro, di numerose sezioni di Torino, dell'ATM di Torino, dei ferrovieri genovesi, ecc.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FANTOR Vice direttore Taàde Cosma Direttore responsabile

Dirigenti: MARIO ALICATA, Direttore; LUIGI FANTOR, Vice direttore; Taàde Cosma, Direttore responsabile. Incontro al n. 302 del Registro di Roma, via dei Taurini, 31. Abbonamenti: Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale autorizzato numero 4/550. DIREZIONE E REDAZIONE: Roma, via dei Taurini, 31. Tel. 4781. Abbonamenti: Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale autorizzato numero 4/550. Abbonamenti: Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale autorizzato numero 4/550. Abbonamenti: Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale autorizzato numero 4/550.